**EMERGENZA ECONOMICA E CLIMATICA E ACCORDO VERDE PER I RICCHI**

Per annullare l'iscrizione a questo elenco [robertbibeau@hotmail.com](mailto:robertbibeau@hotmail.com)

Questo articolo è disponibile sul webmagazine: <http://www.les7duquebec.net>

Su: <https://les7duquebec.net/archives/271165>

19.3.2022

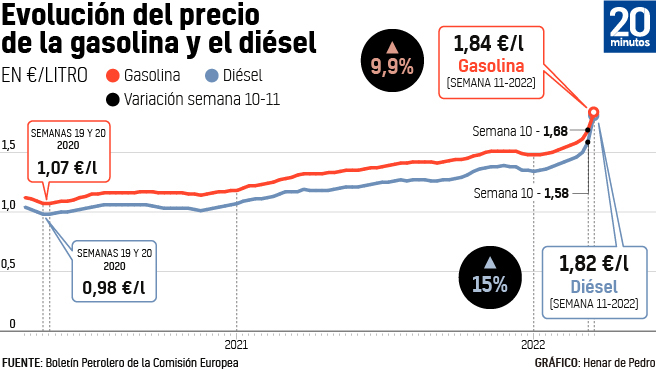
https://i0.wp.com/les7duquebec.net/wp-content/uploads/2021/04/communia.jpg?resize=185%2C34&ssl=1 Da Communia. Traduzione e commenti: https://i1.wp.com/les7duquebec.net/wp-content/uploads/2020/02/Les7duquebec-1.png?resize=73%2C19&ssl=1

L'emergenza economica che stiamo vivendo - inflazione generale dei prezzi, escalation dei prezzi dell'energia e degli alimenti di base, riduzione dei salari reali e del potere d'acquisto - è una versione accelerata di ciò che il governo spagnolo (e altri paesi capitalisti) e la classe dirigente si aspettavano dal **Green Deal e dalla crisi sanitaria brevettata**. Quello che sta succedendo ora è il declino dell'attività economica e un "patto d'affitto" che, per frenare l'inflazione - che non è stata causata dai salari ma dai margini esagerati delle compagnie energetiche, dal disastro ucraino e dal blocco russo (backlash) - cancellerà quasi il 20% del potere d'acquisto del salario di un lavoratore. In breve, il capitale globale ha ritardato la fase di stagflazione per venti anni - eccoci qui: Risultati della ricerca per "stagflazione" - les 7 du quebec

INDICE

* Emergenza economica: guerra al cibo, all'industria e alle condizioni di vita
* Un passo legionario dall'emergenza economica all'economia di guerra
* Le contraddizioni dell'economia di guerra spagnola
* Le contraddizioni del sistema di prezzi dell'elettricità del Green Deal: il suicidio del successo
* ...e le contraddizioni del 'tappo del prezzo della benzina
* La lotta di classe, compagna inevitabile dell'emergenza economica E i lavoratori?

**Emergenza economica: la guerra colpisce il cibo, l'industria e le condizioni di vita e di lavoro**



Evoluzione dei prezzi del carburante in Spagna, primo sintomo dell'emergenza economica generale

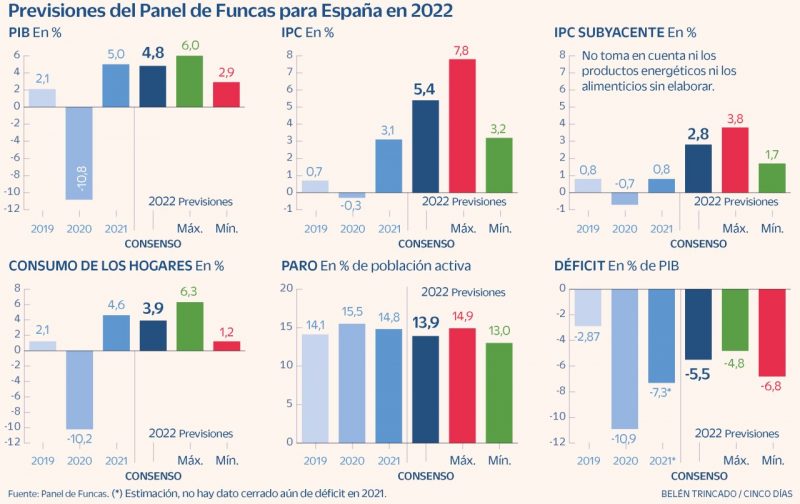
I prezzi del carburante sono già aumentati di quasi il 10% dall'inizio della guerra in Ucraina. I prezzi del cibo sono ancora peggio. Basta andare al mercato per rendersi conto che i prezzi per il consumo quotidiano di una famiglia sono andati fuori controllo.

A peggiorare le cose, lo sciopero dei trasportatori, piccoli proprietari alle corde a causa dell'aumento dei prezzi del carburante, minaccia di produrre carenze nella distribuzione di frutta e verdura da lunedì. La situazione è già critica oggi per gli agricoltori: la mancanza di camion non permette loro di raccogliere il latte dalle fattorie o il pesce dagli allevamenti. E dopo tre giorni, la capacità di stoccaggio ha raggiunto il suo limite. Oggi, migliaia di ettolitri di latte saranno buttati via nelle piccole fattorie.

Ma l'emergenza economica non si limita alla catena alimentare. L'industria non è migliore. I suoi input sono alle stelle, i prezzi dell'elettricità stanno distruggendo i margini e la carenza globale di componenti è ora accompagnata da una mancanza di forniture. L'industria elettro-intensiva chiede una moratoria sui pagamenti delle emissioni per far fronte all'aumento dei prezzi dell'energia con il Tesoro sul filo del rasoio, mentre costringe i lavoratori a prendere ferie e offre nuovi ERTE.

La bomba più vicina è caduta a più di 2.700 km dal confine settentrionale della Spagna, ma la guerra è già qui sotto forma di emergenza economica. E con essa, la paura attraversa tutta la società. Il governo sta organizzando de facto combattimenti di fornitura militarizzati, e la paura che un blocco UE del gas russo possa finire in un "grande blackout" ha improvvisamente reso le candele uno dei prodotti più popolari nei supermercati.

**Un passo legionario dall'emergenza economica all'economia di guerra**



Riassunto del pannello macroeconomico con le nuove previsioni per l'economia spagnola fatte da FUNCAS. Non riflette ancora la gravità dell'emergenza economica che stiamo vivendo, ma le sue principali tendenze stanno già emergendo.

Di fronte all'emergenza economica, tutti i think tank e gli studi di economisti hanno cominciato a rivedere al ribasso le loro previsioni. A cominciare dall'OCSE e dalla Banca Centrale Europea, che stanno già avvertendo che aumenteranno i tassi di interesse per contenere l'impennata dell'inflazione.

**Il problema è che l'aumento dei tassi d'interesse e la riduzione degli acquisti di debito pubblico aumentano il costo del finanziamento per le aziende e i governi.** Se le imprese sono caricate ancora di più sul conto economico, nel contesto attuale, non solo investiranno meno, ma assumeranno anche meno. E se i costi finanziari dello Stato aumentano, la sua capacità di spesa si riduce nel momento in cui è più importante mantenere l'attività economica. Perciò gli stati azioneranno la macchina da stampa del denaro, il che accentuerà l'inflazione e la stagflazione... il cerchio della miseria e della crisi è saldamente fissato per il proletariato. È allora che il grande capitale mondiale pianifica una nuova guerra.

Ma anche se sembra una bugia, questo è ciò che è previsto. Questa è la formula standard della banca centrale per il controllo dei prezzi: ridurre l'attività economica fino a quando licenziamenti e chiusure portano a salari più bassi che fanno scendere i prezzi. Non c'è politica di "raffreddamento dell'economia" che non significhi una **redistribuzione del reddito dal lavoro al capitale.**

La mossa rimane rischiosa per il capitale nazionale. Ecco perché lo stato è più presente che mai, usando il suo potere per arrivare allo stesso punto - **abbassare i salari (reali e/o relativi**) - senza svalutare troppo il capitale nel processo. Questo è il vero significato del "Patto per il reddito" e del "Piano di risposta alle condizioni economiche di guerra", la pietra di paragone **dell'economia di guerra** con cui il capitale spagnolo intende affrontare l'emergenza economica che incombe e che la guerra in Ucraina ha definitivamente fatto esplodere.

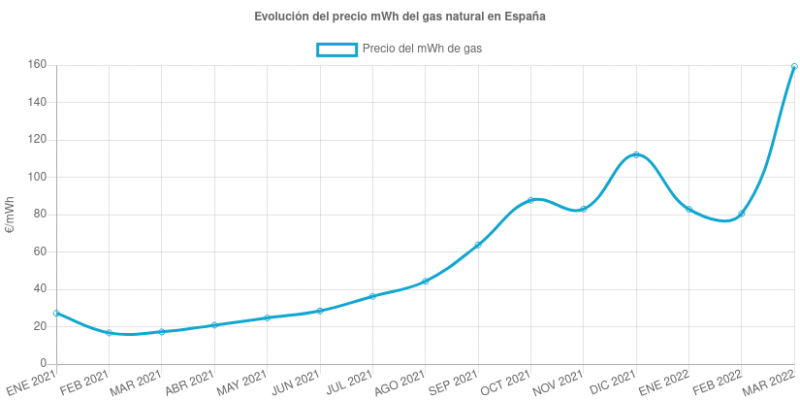
Non è un eccesso di retorica il fatto che il governo stesso e i suoi portavoce nei media stiano già parlando di una "economia di guerra". Al centro delle nuove politiche di fronte a quella che è già riconosciuta come un'emergenza economica: l'intervento statale - con o senza l'approvazione dell'UE - nel mercato dell'energia e il cosiddetto "patto di reddito".

Il problema della **transizione verso un'economia di guerra** è che non risolve le contraddizioni che hanno portato alla sua adozione, ma piuttosto le esacerba.

**Leggi anche**: Economia di guerra e il patto d'affitto, 10/03/2022

**Le contraddizioni dell'economia di guerra spagnola**

**Le contraddizioni del sistema di prezzi dell'elettricità del Green Deal: il suicidio del successo**



Schermata 2022 03 18 a 11 06 13 Prezzo del gas naturale kWh 2019

Evoluzione del prezzo del mWh di gas in Spagna, primo sintomo e vettore dell'emergenza economica.

Il governo vuole mettere un tetto al costo del gas nella produzione di elettricità. Nel sistema europeo, la fonte di energia più costosa, quella che viene contrattata quando tutto il resto è già utilizzato al massimo della sua capacità, è quella che determina il prezzo pagato per kilowatt prodotto in ogni asta giornaliera.

Con le distorsioni imposte **dall'acquisto dei diritti di emissione di CO2** che i cicli combinati devono comprare, questo significa che il gas (e il carbone) sono molto più costosi delle fonti pulite, che avranno margini tanto maggiori quanto più il costo di produzione basato sul combustibile è lontano dal loro costo di produzione.

Questo fornisce benefici straordinari per le rinnovabili, "benefici alle stelle" per le centrali idroelettriche e nucleari già ammortizzate e quindi, presumibilmente, incentivi per aumentare il parco di generazione pulita.

Vale a dire: **l'aumento del gas ha un impatto sul costo della produzione di elettricità** come se tutta l'elettricità fosse prodotta con il gas, anche se, logicamente, le compagnie elettriche cercano di usare meno gas possibile.

Quello che ora viene chiamato "il ricatto di Putin", iniziato molto prima della guerra, non è il risultato di alcun ricatto o la causa inaspettata dell'emergenza economica. È infatti il risultato della progettazione intenzionale del sistema di prezzi dell'elettricità al centro del Green Deal, che ha offerto alla Russia la possibilità di aumentare i prezzi e ottenere la sua parte di ciò che era in realtà inteso fin dall'inizio come un prelievo sui salari dei lavoratori europei.

Il risultato nella situazione attuale non è che il sistema sta fallendo, ma che sta funzionando "troppo bene": le compagnie elettriche si stanno "arricchendo" selvaggiamente riducendo il potere d'acquisto dei salari. Il "rovescio della medaglia" è che i prezzi del gas sono aumentati così tanto che i rendimenti garantiti delle compagnie elettriche sono diventati un peso per l'industria e il capitale nazionale che dovrebbe essere usato come un'ancora di salvezza.

Leggi anche: Perché il settore elettrico è così importante in Spagna , 27/06/2021 e Aumento del prezzo del gas: conseguenza del Green Deal , 14/10/2021

**...e le contraddizioni del "tappo del prezzo della benzina**



José Ignacio Sánchez Galán, Presidente e CEO di Iberdrola. L'emergenza economica generale è inseparabile dai suoi benefici straordinari.

Il problema di limitare i prezzi della benzina ora è duplice. In primo luogo, il **Green Deal** è, come tutto il resto del capitalismo, una questione di attrazione e concentrazione del capitale in un ambiente di concorrenza globale. Per eliminare i rischi per il capitale, l'intero sistema dei prezzi è protetto dal diritto nazionale e internazionale.

Abbiamo già visto che le compagnie elettriche erano pronte a rivendicare la "certezza del diritto" quando il governo ha cercato di mitigare i primi aumenti riducendo parte dei "profitti in calo" delle compagnie elettriche. Vale a dire, continuare con ogni possibilità di successo e finire con enormi pagamenti di compensazione da parte dello Stato che annullano gran parte dell'impatto della misura.

**Leggi anche**: Feroce resistenza alle misure cosmetiche , 21/09/2021

Ma non è tutto. Se il governo spagnolo dovesse andare avanti e imporre la misura da solo, la sua capacità di attrarre masse di capitale in futuro, come quelle che arrivano per lo sviluppo di impianti fotovoltaici ed eolici, sarebbe minata. Il capitale assocerebbe alle promesse spagnole un rischio che non assocerebbe ad altri paesi europei.

E ciò che è quasi peggio. Anche se l'interconnessione elettrica con la Francia è molto rara - nonostante i tentativi spagnoli - esiste. E se il prezzo dell'elettricità in Spagna scende a causa delle misure del governo, la Francia massimizzerebbe la sua capacità di acquisto, aumentando la produzione di elettricità spagnola che soddisferebbe la domanda extra nell'unico modo possibile: consumando più gas. Il bilancio sarebbe triste per il capitale spagnolo: aumenterebbe le importazioni di gas per sovvenzionare una parte della produzione elettrica del suo vicino... queste sono le leggi oggettive della concorrenza che guidano la globalizzazione del capitale indipendentemente dalla volontà dei capitalisti e dei tirapiedi politici. (NdR).

**Leggi anche**: L'elettricità più cara d'Europa o come l'imperialismo appare anche sulla tua bolletta elettrica , 18/06/2021

Da qui il tour europeo di Sánchez e il rinvio delle misure fino al vertice del 29, purché siano "europee". Il governo non vuole che la capitale nazionale perda la sua competitività nei confronti dei concorrenti europei, né che l'efficacia delle misure si perda tra prove e trasferimenti in Francia.

Il problema è che la grande industria gli dice che non ha nemmeno i polmoni per durare il resto del mese, e se la grande industria non ne ha, potete immaginare la piccola borghesia e gli operai.

**La lotta di classe, compagna inevitabile dell'emergenza economica... e climatica**



Trattori e camion prendono Malaga oggi. La piccola borghesia è stata la prima a reagire contro l'emergenza economica... peggiorando la situazione e cercando di scaricare i costi dell'emergenza economica sui lavoratori.

La risposta della piccola borghesia già alle corde era inevitabile. Le mobilitazioni di trasportatori e camionisti, i primi a sentire l'impatto del prezzo del carburante, continuano, senza prospettive di tregua.

Il governo può incolpare l'estrema destra per l'emergenza economica e mobilitare 15.000 poliziotti per reprimere i picchetti, ma il fatto è innegabile: i proprietari di microimprese - il camionista con uno o due camion, i tassisti, il proprietario di una piccola officina, ecc - non hanno i polmoni per resistere un mese e aspettano pazientemente che "i prezzi si calmino". Nemmeno molti degli agricoltori che prenderanno Madrid domenica, anche se il governo ha già dato loro una riduzione del 20% dell'imposta sul reddito e crediti economici per alleviare gli effetti della siccità sulle loro dichiarazioni dei redditi.

Soffocati dall'aumento dei costi che stanno rovinando i contratti già firmati con i loro clienti, e infiammati dalla loro stessa propaganda di guerra martellata dal governo e dai media, reagiscono all'emergenza economica proiettandosi sui loro coetanei ucraini e avvolgendosi in bandiere nazionaliste reazionarie. **Non è che l'estrema destra li stia strumentalizzando, è che l'estrema destra è il canale aperto che hanno su quasi tutto il territorio per articolare ed esprimere politicamente la loro rivolta**, proprio come è stato - e sicuramente sarà ancora - il movimento indipendentista in Catalogna.

Che si impongano o meno al governo, che si articolino politicamente intorno all'estrema destra o al movimento pro-indipendenza, si sa bene quali sono le loro richieste, non solo contro il grande capitale ma anche contro i lavoratori: poter pagare salari al di sotto dei mezzi di sussistenza e non fare una tregua con la precarietà.

Perché l'unico modo che hanno per sopravvivere alla concentrazione del capitale, che peggiora ad ogni accelerazione della crisi, è aumentare lo sfruttamento dei loro dipendenti, per spingerlo ancora più in là dei loro concorrenti più grandi, e poter così mantenere una redditività all'altezza dell'emergenza economica... e cosiddetta climatica.

**E i lavoratori?**



olio di girasole. L'emergenza economica inizia per i lavoratori nel loro consumo di base

Chi riceve tutta la forza dell'emergenza economica sono i lavoratori. E la prima reazione è di paura e cautela. I dati provenienti da mercati e supermercati, siti di e-commerce e negozi tradizionali parlano di un aumento degli acquisti di beni di prima necessità nel contesto di un calo generale dei consumi.

#### Di fronte all'emergenza economica, le famiglie della classe operaia hanno fatto scorta di cibo in previsione di prezzi più alti e hanno congelato le spese per paura di ulteriori licenziamenti.

L'emergenza economica che stiamo vivendo - inflazione generale dei prezzi, escalation dei prezzi dell'energia e degli alimenti di base, riduzione dei salari reali e del potere d'acquisto - è una versione accelerata di ciò che il governo spagnolo e la classe dirigente si aspettavano dal **Green Deal.** Quello che sta arrivando ora è un Green Deal accelerato nel quadro generale di qualcosa di sempre più simile a **un'economia di guerra**.

Questo non significa altro che un declino dell'attività economica e un "patto d'affitto" che, per fermare l'inflazione - che non è stata causata dai salari ma dai margini esagerati delle compagnie elettriche, dal disastro ucraino e dal blocco russo - mangerà quasi il 20% del potere d'acquisto del reddito di una tipica famiglia lavoratrice. L'emergenza economica diventerà così una "emergenza sociale" raddoppiata.

E mentre il grande capitale è in testa con il governo e cerca di trasformare il proprio crollo in un nuovo "contratto sociale" a nostre spese, **la piccola borghesia interviene** per evitare di bruciare e far ricadere sui lavoratori - direttamente, attraverso i prezzi o attraverso lo stato - una parte ancora maggiore del costo di questa emergenza per i profitti del capitale.

I sindacati hanno chiarito da che parte stanno nell'emergenza economica. Hanno spudoratamente dichiarato di essere pronti ad accettare "sacrifici" che saranno anche permanenti, nuovi "Patti della Moncloa" che condizioneranno, come una pietra tombale al collo dei lavoratori, gli anni a venire.

**Non si può contare sui sindacati o sui partiti di sinistra, dentro o fuori il governo**, per qualsiasi cosa che non significhi più impoverimento, più militarismo e più "sacrifici" per la redditività degli investimenti della classe dominante. Quando parlano di emergenze economiche... e climatiche, vestono l'emergenza sociale con palliativi che coprono solo le situazioni più cruente...

#### Non stiamo parlando di privilegi o richieste a spese di nessuno. Non stiamo parlando di privilegi o richieste a spese di nessuno, ma di accesso al cibo, alla casa e all'energia per tutti, bisogni umani universali che sono di natura molto diversa dalla ricerca di esenzioni, sgravi fiscali e prezzi speciali di piccoli proprietari e grandi industrie. Bisogni universali che nessuno tranne i lavoratori, e solo noi stessi, possiamo difendere. È ora di organizzarsi e lottare efficacemente per questo.



#### Aiutaci inviando i tuoi commenti

Traduzione di Claudio Buttinelli. Roma

**"Those who kill the most are not the ones we point at" Bertrand Scholler**

To unsubscribe from this list [robertbibeau@hotmail.com](mailto:robertbibeau@hotmail.com)

19.3.2022

This article is available ​​on the webmagazine: <http://www.les7duquebec.net>

On: https://les7duquebec.net/archives/271146

 Author(s): **FranceSoir**.

Bertrand Scholler is a mining engineer, a graduate of the Ecole du Pétrole and the IEP in Paris, and a serial entrepreneur. In this essential interview, he gives us his view of the current situation.

He has been very active on his Twitter account, taking sides with Russia without concession, questioning the role of NATO and governments. Having lived in the United States and in Russia, and having worked as an auditor at Arthur Andersen, an investment banker at Lazard, and a strategy consultant at Bossard, his reading of the situation is based on his experience.

With him, we have made a complete review of the elements that led him to think outside the box concerning the Covid crisis and more recently the war in Ukraine.

To understand the ways of the world powers, he compares Russia to a chess player, that tactical game where a good player has to keep telling himself that the other player is better than him. China, on the other hand, would be more like a Go player, where the objective is to smother the opponent. As for the United States, he sees them as a poker player, whose objective is not necessarily to have the best hand, but to have the most money by knowing how to bluff. From this observation comes his vision of current world geopolitics.

The Russians do not adapt to our way of playing, but they have a certainty: **our society is unhealthy on all levels.** According to him, Vladimir Putin's objective is to defend the interests of his nation, like a chess player.

For Bertand Scholler, the Russians are demonized and have "*no desire to invade Europe or the world”*. He adds that the invasion of Ukraine would have only one goal for Vladimir Putin: to fight against a more insidious war, led by the NATO camp: "*The organs of power are not in a war of civilization, but in a war concerning the way to see the future of humanity*".

The entrepreneur concludes: "***Those who kill the most people may not be the ones we point the finger at".***

Author(s): **FranceSoir**

Traduction by Claudio Buttinelli. Roma

**"Quelli che uccidono di più non sono quelli che indichiamo" Bertrand Scholler**

Per annullare l'iscrizione a questo elenco [robertbibeau@hotmail.com](mailto:robertbibeau@hotmail.com)

Questo articolo è disponibile sul webmagazine: <http://www.les7duquebec.net>

Su: https://les7duquebec.net/archives/271146

19.3.2022

 Autore/i: **FranceSoir.**

**Bertrand Scholler**, ingegnere minerario, laureato all'Ecole du Pétrole e all'IEP di Parigi, e imprenditore seriale, ci dà la sua visione della situazione attuale in questa intervista essenziale.

È stato molto attivo sul suo account Twitter, prendendo le parti della Russia senza concessioni, mettendo in discussione il ruolo della **NATO** e dei governi. Avendo vissuto negli Stati Uniti e in Russia, e avendo lavorato come revisore dei conti alla Arthur Andersen, come banchiere d'investimento alla Lazard e come consulente strategico alla Bossard, la sua lettura della situazione è basata sulla sua esperienza.

Abbiamo lavorato con lui su una panoramica completa degli elementi che lo hanno portato a pensare fuori dagli schemi per quanto riguarda la crisi di Covid e più recentemente la guerra in Ucraina.

Per capire i modi delle potenze mondiali, paragona la Russia a un giocatore di scacchi, quel gioco tattico in cui un buon giocatore deve continuare a ripetersi che l'altro giocatore è migliore di lui. La Cina, d'altra parte, sarebbe più simile a un giocatore di Go, dove l'obiettivo è quello di soffocare l'avversario. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, li vede come un giocatore di poker, il cui obiettivo non è necessariamente quello di avere la mano migliore, ma di ottenere più soldi sapendo come bluffare. Da questa osservazione nasce la sua visione della geopolitica mondiale attuale.

I russi non si adattano al nostro modo di giocare, ma sono certi che **la nostra società è malsana a tutti i livelli**. L'obiettivo di Vladimir Putin, dice, è quello di difendere gli interessi della sua nazione come un giocatore di scacchi.

Per Bertand Scholler, i russi sono demonizzati e non hanno "*alcun desiderio di invadere l'Europa o il mondo".* Aggiunge che l'invasione dell'Ucraina avrebbe un solo obiettivo per Vladimir Putin: combattere contro una guerra più insidiosa, condotta dal campo della NATO: "*Gli organi di potere non sono in una guerra di civiltà, ma in una guerra che riguarda il modo di vedere il futuro dell'umanità*".

L'imprenditore conclude: "**Quelli che uccidono più persone potrebbero non essere quelli su cui puntiamo il dito”.**

Autore/i: **FranciaSoir**

Traduzione di Claudio Buttinelli. Roma

**"Los que más matan no son los que señalamos" Bertrand Scholler**

**Para darse de baja de esta lista** [robertbibeau@hotmail.com](mailto:robertbibeau@hotmail.com)

19.3.2022

Este artículo está disponible en la revista web: <http://www.les7duquebec.net>

En: https://les7duquebec.net/archives/271146

Autor(es): **FranceSoir.**

**Bertrand Scholler**, ingeniero de minas, licenciado en la Escuela del Petróleo y en el IEP de París, y empresario en serie, nos da su visión de la situación actual en esta entrevista imprescindible.

Ha estado muy activo en su cuenta de Twitter, poniéndose del lado de Rusia sin concesiones, cuestionando el papel de la **OTAN** y de los gobiernos. Habiendo vivido en Estados Unidos y en Rusia, y habiendo trabajado como auditor en Arthur Andersen, banquero de inversión en Lazard y consultor de estrategia en Bossard, su lectura de la situación se basa en su experiencia.

Hemos trabajado con él en una visión completa de los elementos que le llevaron a pensar en la crisis de Covid y, más recientemente, en la guerra de Ucrania.

Para entender las formas de las potencias mundiales, compara a Rusia con un jugador de ajedrez, ese juego táctico en el que un buen jugador tiene que repetirse a sí mismo que el otro es mejor que él. China, por su parte, se parecería más a un jugador de Go, donde el objetivo es asfixiar al adversario. En cuanto a Estados Unidos, lo ve como un jugador de póquer, cuyo objetivo no es necesariamente tener la mejor mano, sino conseguir la mayor cantidad de dinero sabiendo hacer un farol. De esta observación surge su visión de la geopolítica mundial actual.

Los rusos no se adaptan a nuestra forma de jugar, pero están seguros de que **nuestra sociedad es insana a todos los niveles.** El objetivo de Vladimir Putin, dice, es defender los intereses de su nación como un jugador de ajedrez.

Para Bertand Scholler, los rusos están demonizados y no tienen "*ningún deseo de invadir Europa o el mundo*". Añade que la invasión de Ucrania sólo tendría un objetivo para Vladimir Putin: luchar contra una guerra más insidiosa, dirigida por el bando de la OTAN: "*Los órganos de poder no están en una guerra de civilización, sino en una guerra relativa a la forma de ver el futuro de la humanidad"*.

El empresario concluye: "***Los que matan a más personas pueden no ser los que señalamos con el dedo”.***

Autor(es): **FranciaSoir**

Traducción por Claudio Buttinelli. Roma

**I neonazisti ucraini inscenano incidenti per ottenere più sostegno "occidentale**

Per annullare l'iscrizione a questo elenco [robertbibeau@hotmail.com](mailto:robertbibeau@hotmail.com)

Questo articolo è disponibile sul webmagazine: <http://www.les7duquebec.net>

Su: https://les7duquebec.net/archives/271170

19.3.2022



Da Moon of Alabama: Di Moon of Alabama: <https://www.moonofalabama.org/2022/03/neo-nazis-in-ukraine-fake-incidents-to-gain-more-western-support.html#more> - 17 marzo 2022

**Shashank Joshi scrive per The Economist.**

Shashank Joshi @shashj - 20:01 UTC - 16 marzo 2022

**Sorprendenti immagini satellitari scattate lunedì del drammatico teatro di Mariupol - colpito oggi da un attacco aereo. 1.200 civili vi trovavano rifugio. L'immagine mostra che la parola "bambini" è scritta in russo in grandi lettere bianche sulla parte anteriore e posteriore del teatro.**

(📸: @Maxar)



Ingrandisci

**L'Ucraina** dice **che tale attacco ha avuto luogo. La Russia** dice **che è stato il battaglione Azov a far saltare l'edificio.**

Prove di un attacco aereo oggi e un rifugio per 1200 civili?

Due foto di un edificio esploso di Mariupol (che attualmente non ha elettricità né telefono). Si noti che non ci sono persone o ambulanze in queste foto.



Ingrandisci



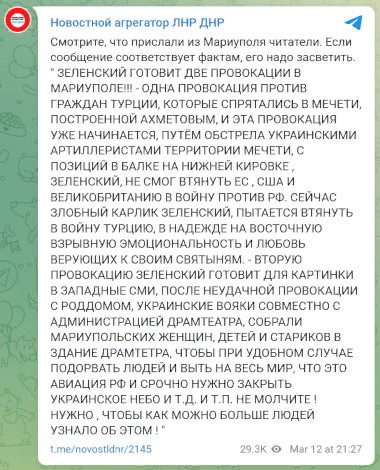
Ingrandisci

Quali prove mancano per sostenere una tale affermazione?

* Qualsiasi informazione concreta che un attacco aereo abbia avuto luogo.
* Qualsiasi informazione fattuale sulle vittime del presunto sciopero.

Quali prove potrebbero contraddire queste affermazioni?

Un messaggio sulla rete Telegram datato 12 marzo, che avverte di un attacco false flag al teatro drammatico di Mariupol.



Traduzione di Google di quanto sopra:

Aggregatore di notizie LNR DNR

Guarda cosa hanno inviato i lettori da Mariupol. Se il messaggio corrisponde ai fatti, dovrebbe essere evidenziato.

Zelensky sta preparando due provocazioni a Mariupol!!!

- una provocazione contro i cittadini della Turchia, che si sono nascosti nella moschea costruita da Akhmetov, e questa provocazione inizia con il fuoco dell'artiglieria ucraina sulla moschea, da un punto sulla Kirovka, Zelensky, non potendo costringere l'UE, gli USA e la Gran Bretagna a una guerra contro la Federazione Russa. Ora il nano malvagio Zelensky sta cercando di attirare la Turchia in questa guerra, nella speranza che l'esplosiva emotività orientale e l'amore dei credenti per i loro santuari li faccia reagire.

- La seconda provocazione che Zelensky sta preparando è quella di dare in pasto ai media occidentali, dopo l'infruttuosa provocazione con la Maternità, i combattenti UCRAINI, INSIEME ALL'AMMINISTRAZIONE DEL TEATRO DRAM, HA PORTATO IN TEATRO DONNE, BAMBINI E ANZIANI DI MARIUPOL PER CAPIRE LA GENTE E MOSTRARE AL MONDO INTERO CHE QUESTA È L'AVIAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA E CHE È URGENTE CHIUDERE IL CIELO. NON RIMANERE IN SILENZIO! DOBBIAMO FARE IN MODO CHE IL MAGGIOR NUMERO POSSIBILE DI PERSONE LO SAPPIA!

https://t.me/novostldnr/2145 - 29.3K visualizzazioni - 12 marzo, 21:27

Per confermare il timestamp di Telegram, ecco la ridistribuzione di quanto sopra da diverse persone:

Elena Evdokimova @elenaevdokimov7 - 5:12 UTC - 13 marzo 2022

L'informazione viene dai residenti di Mariupol (ricordate - sono per lo più di etnia russa) che i neonazisti di Azov hanno radunato le donne, i bambini e gli anziani di Mariupol nell'edificio del teatro di Mariupol e stanno per farlo saltare in aria, dando la colpa al "bombardamento russo" per le vittime.

Così questo sembra essere un altro falso incidente, proprio come il curioso incidente all'ospedale di maternità qualche giorno fa, dove la distruzione di un edificio con più di 100 stanze ha portato a rivendicazioni di solo 17 vittime, nessuna delle quali è stata documentata dai fotografi sulla scena.

E per coloro che pensano che le affermazioni che "*i neonazisti di Azov stanno gestendo Mariupol*" sono solo calunniose esagerazioni "*russe*", offro questo articolo pubblicato ieri da DW, il servizio di notizie finanziato e gestito dal governo tedesco:

Battaglione Azov: gli estremisti difendono Mariupol

Il famigerato Battaglione Azov, noto anche come Reggimento Azov, ha pubblicato questo video all'inizio di questa settimana sul suo canale Telegram. Ha annunciato di aver distrutto tre veicoli corazzati russi e quattro veicoli da combattimento di fanteria, e ucciso "molti fanti". Ha poi postato una foto di un uomo morto in uniforme, presumibilmente un generale russo che avevano ucciso**. È difficile verificare queste affermazioni**.

**La città di Mariupol, con una popolazione di 500.000 abitanti, è difesa principalmente dal battaglione Azov.** ...

Mariupol è anche il quartier generale del Battaglione Azov, che fa parte della Guardia Nazionale Ucraina e quindi è subordinato al Ministero degli Interni. I suoi combattenti sono ben addestrati, ma l'unità è composta da nazionalisti e radicali di estrema destra. La sua stessa esistenza è uno dei pretesti usati dalla Russia per la sua guerra contro l'Ucraina.

Azov era originariamente una milizia volontaria che si è formata nella città di Berdyansk per sostenere l'esercito ucraino nella sua lotta contro i separatisti filorussi in Ucraina orientale. Alcuni dei suoi combattenti provenivano dal piccolo ma attivo gruppo di estrema destra Pravyi sektor (Settore Destro), i cui principali membri erano dell'Ucraina orientale e parlavano russo. In origine avevano anche sostenuto l'unità dei popoli slavi orientali: russi, bielorussi e ucraini. Alcuni erano ultras del calcio, altri erano attivi nei circoli nazionalisti. Tali associazioni sarebbero descritte come "comitati sciolti", o gruppi neonazisti organizzati, in Germania, ha detto alla DW Andreas Umland del Centro di studi dell'Europa orientale di Stoccolma.

Il Center for International Security and Cooperation (CISAC) dell'Università di Stanford ha raccolto alcune informazioni sul battaglione Azov:

Il Battaglione Azov è un'organizzazione paramilitare nazionalista di estrema destra con sede in Ucraina. Fondato nel 2014, il gruppo promuove il nazionalismo ucraino e il neonazismo attraverso la sua organizzazione paramilitare National Militia e la sua ala politica National Corps. Si distingue per il suo reclutamento di combattenti stranieri di estrema destra negli Stati Uniti e in Europa, così come i suoi ampi legami transnazionali con altre organizzazioni di estrema destra. Nel 2022, il gruppo è tornato sotto i riflettori per aver combattuto le forze russe a Kiev, Kharkiv e Mariupol.

Nel 2014, *Newsweek* e altri hanno documentato che Azov è effettivamente un'organizzazione fascista:

La TV2 norvegese ieri ha mostrato un filmato del battaglione Azov che sventolava bandiere con simboli del partito neonazista ucraino - Patriota dell'Ucraina.

Nel 2016, Amnesty International ha accusato il Battaglione Azov di "*sparizioni forzate, detenzioni arbitrarie e torture*".

Almeno dal 2015, i fascisti ucraini, come i membri del Battaglione Azov, sono stati addestrati dalla CIA:

Mentre le linee di battaglia si indurivano nel Donbass, un piccolo gruppo selezionato di veterani paramilitari della CIA hanno fatto i loro primi viaggi segreti al fronte per incontrare le loro controparti ucraine, secondo gli ex funzionari USA. ...

Fino ad ora, tuttavia, i dettagli del programma di addestramento paramilitare della CIA sulle linee del fronte orientale dell'Ucraina non sono mai stati rivelati. Secondo gli ex funzionari dell'agenzia, l'iniziativa ha contribuito a preparare le forze speciali ucraine per l'attuale assalto russo, che ha precipitato l'Europa nel suo peggior conflitto da decenni.

*The Nation* nel 2019: i neonazisti e l'estrema destra sono sul piede di guerra in Ucraina:

L'Ucraina post-Maidan è l'unica nazione al mondo ad avere una formazione neonazista nelle sue forze armate. Il Battaglione Azov era originariamente formato dalla banda neonazista Patriot of Ukraine. Andriy Biletsky, il capobanda che divenne il comandante di Azov, scrisse che la missione dell'Ucraina era di "guidare le razze bianche del mondo in una crociata finale... contro gli Untermenschen a guida semitica". Biletsky è ora un membro del Parlamento ucraino.

*Al Jazeera* nel 2022: Profilo: chi è Azov, il reggimento di estrema destra ucraino Azov?

Queste forze erano finanziate privatamente da oligarchi - il più importante era Igor Kolomoisky, un magnate miliardario dell'energia e poi governatore della regione di Dnipropetrovsk. ...

Nel gennaio 2018, Azov ha schierato la sua unità di pattuglia di strada chiamata National Druzhyna per "ripristinare l'ordine" nella capitale, Kiev. Invece, l'unità ha condotto pogrom contro la comunità rom e ha attaccato i membri della comunità LGBTQ. ...

Anche se il gruppo nega ufficialmente qualsiasi collegamento neonazista, la natura di Azov è stata confermata da numerosi media occidentali: il New York Times ha definito il battaglione "apertamente neonazista", mentre USA Today, The Daily Beast, The Telegraph e Haaretz hanno documentato la propensione dei membri del gruppo a mostrare svastiche, saluti e altri simboli nazisti, e singoli combattenti hanno anche ammesso di essere neonazisti.

Uno degli obiettivi dell'operazione militare speciale russa in Ucraina è quello di de-nazificare il paese. Eliminare il Battaglione Azov a Mariupol e gruppi simili altrove in Ucraina è certamente nella loro agenda.

Non è quindi sorprendente che Azov stia fingendo incidenti come la maternità e il teatro di Mariupol per ottenere più sostegno "*occidentale*".

Gli Stati Uniti promettono di consegnare più armi all'Ucraina.

Queste armi renderanno più difficile alle truppe russe svolgere i loro compiti. Dovranno usare più artiglieria e bombardamenti per sopprimere le formazioni ucraine che usano queste armi. Questo si tradurrà in molti più danni e vittime tra le truppe ucraine e i civili. Tuttavia, questo non influenzerà il risultato complessivo dell'operazione.

Gli Stati Uniti sono infatti pronti a combattere la Russia fino all'ultimo fascista ucraino.

**Aggiornamento:**

AP ha appena pubblicato un articolo sorprendente sulla ricerca delle vittime dell'"*attacco aereo*". Cosa c'è di sorprendente? Non hanno trovato nessuna vittima:

I soccorritori hanno cercato sopravvissuti giovedì nelle rovine di un teatro distrutto da un attacco aereo russo nella città assediata di Mariupol, mentre decine di ucraini sono stati uccisi in feroci attacchi urbani su una scuola, un ostello e altri siti.

Centinaia di civili si sono rifugiati nel grande teatro delle colonne nel centro di Mariupol dopo che le loro case sono state distrutte durante tre settimane di combattimenti nella città portuale meridionale di 430.000 abitanti.

**Più di un giorno dopo l'attacco aereo, nessun morto è stato segnalato.** Con le comunicazioni interrotte in tutta la città, ci sono anche rapporti contrastanti sul fatto che qualcuno sia emerso dalle macerie.

"Speriamo e crediamo che alcune persone che sono rimaste nel rifugio sotto il teatro possano essere sopravvissute", ha detto a The Associated Press Petro Andrushchenko, un funzionario dell'ufficio del sindaco. Ha detto che l'edificio aveva un rifugio antiatomico relativamente moderno nel seminterrato, progettato per resistere agli attacchi aerei. ...

Altri funzionari avevano detto in precedenza che alcune persone erano state in grado di uscire. La difensore civico dell'Ucraina, Ludmyla Denisova, ha detto sull'app di messaggistica Telegram che il rifugio ha retto.

Nel frattempo, i rifugiati che sono fuggiti da Mariupol verso il lato russo dicono ai giornalisti che la milizia ucraina ha impedito loro, fino ad ora, di partire e che sono stati i nazisti di Azov a far saltare in aria il teatro.

Ambasciata russa, Regno Unito @RussianEmbassy - 17:28 UTC - 17 marzo 2022

Un rifugiato di #Marioupol sostiene che i militanti del battaglione nazionalista Azov, mentre si ritiravano, hanno fatto saltare il teatro della città, dove c'erano dei civili, che hanno usato come scudi umani. I militanti hanno anche dispiegato attrezzature militari vicino a rifugi antiatomici ed edifici residenziali.@mfa\_russia

Video incorporato

**Moon of Alabama**

Tradotto da Wayan, corretto da Hervp per Le Saker Francophone

Traduzione di Claudio Buttinelli. Roma

**Los neonazis ucranianos escenifican incidentes para conseguir más apoyo "occidental"**

**Para darse de baja de esta lista** [robertbibeau@hotmail.com](mailto:robertbibeau@hotmail.com)

19.3.2022

Este artículo está disponible en la revista web: <http://www.les7duquebec.net>

En: https://les7duquebec.net/archives/271170



Por Moon of Alabama: <https://www.moonofalabama.org/2022/03/neo-nazis-in-ukraine-fake-incidents-to-gain-more-western-support.html#more> - 17 de marzo de 2022

**Shashank Joshi escribe para The Economist.**

Shashank Joshi @shashj - 20:01 UTC - 16 de marzo de 2022

**Impresionantes imágenes de satélite tomadas el lunes del dramático teatro de Mariupol, golpeado hoy por un ataque aéreo. 1.200 civiles se refugiaron allí. La imagen muestra que la palabra "niños" está escrita en ruso en grandes letras blancas en la parte delantera y trasera del teatro.**

(📸: @Maxar)



#### Ampliar

**Ucrania** dice **que tal ataque tuvo lugar. Rusia** dice **que fue el batallón Azov el que voló el edificio.**

¿Pruebas de un ataque aéreo hoy y un refugio para 1.200 civiles?

Dos fotos de un edificio explotado de Mariupol (que actualmente no tiene electricidad ni teléfono). Obsérvese que no hay personas ni ambulancias en estas fotos.



Ampliar



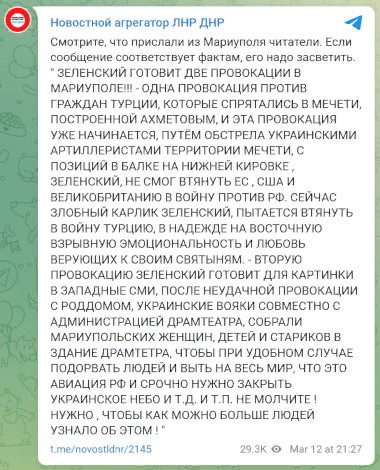
Ampliar

¿Qué pruebas faltan para apoyar tal afirmación?

* Cualquier información objetiva de que un ataque aéreo tuvo lugar.
* Cualquier información fáctica sobre las víctimas de la supuesta huelga.

¿Qué pruebas podrían contradecir estas afirmaciones?

Un mensaje en la red Telegram fechado el 12 de marzo, en el que se advierte de un atentado de falsa bandera en el teatro de Mariupol.



Traducción de lo anterior en Google:

Agregador de noticias LNR DNR

Vea lo que los lectores han enviado desde Mariupol. Si el mensaje coincide con los hechos, debe ser destacado.

¡¡¡Zelensky está preparando dos provocaciones en Mariupol!!!

- una provocación contra los ciudadanos de Turquía, que se escondieron en la mezquita construida por Akhmetov, y esta provocación comienza con el fuego de la artillería ucraniana sobre la mezquita, desde un punto en Kirovka, Zelensky, no pudiendo obligar a la UE, los EE. Ahora, el malvado enano Zelensky trata de arrastrar a Turquía a esta guerra, con la esperanza de que el explosivo emocionalismo oriental y el amor de los creyentes por sus santuarios les haga reaccionar.

- La segunda provocación que Zelensky está preparando es la de alimentar con imágenes a los medios de comunicación occidentales, después de la infructuosa provocación con la Maternidad, a los combatientes ucranianos, JUNTO CON LA ADMINISTRACIÓN DEL TEATRO DRAM, SE HA TRAÍDO AL TEATRO A MUJERES, NIÑOS Y ANCIANOS DE MARIUPOL PARA QUE SE ENTIENDA EL PUEBLO Y SE MUESTRE AL MUNDO ENTERO QUE ESTA ES LA AVIACIÓN DE LA FEDERACIÓN RUSA Y QUE ES URGENTE CERRAR EL CIELO. ¡NO TE QUEDES CALLADO! DEBEMOS ASEGURARNOS DE QUE LO SEPA EL MAYOR NÚMERO POSIBLE DE PERSONAS.

https://t.me/novostldnr/2145 - 29.3K vistas - 12 de marzo de 2010 a las 21:27

Para confirmar la marca de tiempo de Telegram, aquí está la redistribución de lo anterior por varias personas:

Elena Evdokimova @elenaevdokimov7 - 5:12 UTC - 13 marzo 2022

Al parecer, la información proviene de los residentes de Mariupol (recordemos que en su mayoría son de etnia rusa) de que los neonazis de Azov han reunido a las mujeres, los niños y los ancianos de Mariupol en el edificio del teatro de Mariupol y van a volarlo, culpando a los "bombardeos rusos" de las víctimas.

Por lo tanto, parece que se trata de otro falso incidente, como el curioso incidente del hospital de maternidad de hace unos días, en el que la destrucción de un edificio con más de 100 habitaciones se tradujo en afirmaciones de sólo 17 víctimas, ninguna de las cuales fue documentada por los fotógrafos en el lugar de los hechos.

Y para aquellos que piensan que las afirmaciones de que "*los neonazis de Azov dirigen Mariupol*" son sólo exageraciones "*rusas*" calumniosas, ofrezco este artículo publicado ayer por DW, el servicio de noticias financiado y dirigido por el gobierno alemán:

Batallón Azov: Los extremistas defienden Mariupol

El famoso Batallón Azov, también conocido como Regimiento Azov, publicó este vídeo a principios de esta semana en su canal de Telegram. Anunció que había destruido tres vehículos blindados rusos y cuatro vehículos de combate de infantería, y que había matado a "muchos soldados de infantería". Luego publicó una foto de un hombre muerto en uniforme, supuestamente un general ruso al que habían matado. **Es difícil verificar estas afirmaciones.**

**La ciudad de Mariupol, con una población de 500.000 habitantes, está defendida principalmente por el batallón Azov ...**

Mariupol es también el cuartel general del Batallón Azov, que forma parte de la Guardia Nacional de Ucrania y, por tanto, está subordinado al Ministerio del Interior. Sus combatientes están bien entrenados, pero la unidad está formada por nacionalistas y radicales de extrema derecha. Su propia existencia es uno de los pretextos utilizados por Rusia para su guerra contra Ucrania.

Azov era originalmente una milicia de voluntarios que se formó en la ciudad de Berdyansk para apoyar al ejército ucraniano en su lucha contra los separatistas prorrusos en el este de Ucrania. Algunos de sus combatientes procedían del pequeño pero activo grupo de extrema derecha Pravyi sektor (Sector Derecho), cuyos principales miembros eran del este de Ucrania y hablaban ruso. En un principio, incluso habían defendido la unidad de los pueblos eslavos del este: rusos, bielorrusos y ucranianos. Algunos eran ultras del fútbol, otros eran activos en los círculos nacionalistas. Tales asociaciones se describirían como "camaraderías sueltas", o grupos neonazis organizados, en Alemania, dijo Andreas Umland, del Centro de Estudios de Europa del Este de Estocolmo, a DW.

El Centro de Seguridad y Cooperación Internacional (CISAC) de la Universidad de Stanford ha recopilado información sobre el Batallón Azov:

El Batallón Azov es una organización paramilitar nacionalista de extrema derecha con sede en Ucrania. Fundado en 2014, el grupo promueve el nacionalismo ucraniano y el neonazismo a través de su organización paramilitar Milicia Nacional y su ala política Cuerpo Nacional. Destaca por su reclutamiento de combatientes extranjeros de extrema derecha en Estados Unidos y Europa, así como por sus amplios vínculos transnacionales con otras organizaciones de extrema derecha. En 2022, el grupo volvió a estar en el punto de mira por combatir a las fuerzas rusas en Kiev, Kharkiv y Mariupol.

En 2014, *Newsweek* y otros documentaron que Azov es efectivamente una organización fascista:

La cadena noruega TV2 mostró ayer imágenes del batallón Azov enarbolando banderas con símbolos del partido neonazi ucraniano Patriota de Ucrania.

En 2016, Amnistía Internacional acusó al Batallón Azov de "*desapariciones forzadas, detenciones arbitrarias y torturas"*.

Desde al menos 2015, los fascistas ucranianos, como los miembros del Batallón Azov, han sido entrenados por la CIA:

A medida que las líneas de batalla se endurecían en el Donbass, un pequeño y selecto grupo de veteranos paramilitares de la CIA realizó sus primeros viajes secretos al frente para reunirse con sus homólogos ucranianos, según antiguos funcionarios estadounidenses ...

Sin embargo, hasta ahora no se habían revelado los detalles del programa de entrenamiento paramilitar de la CIA en el frente oriental de Ucrania. Según antiguos funcionarios de la agencia, la iniciativa ayudó a preparar a las fuerzas de operaciones especiales ucranianas para el actual asalto ruso, que ha sumido a Europa en su peor conflicto en décadas.

*The Nation* en 2019: Los neonazis y la extrema derecha están en pie de guerra en Ucrania:

La Ucrania post-Maidan es la única nación del mundo que cuenta con una formación neonazi en sus fuerzas armadas. El Batallón Azov se formó originalmente a partir de la banda neonazi Patriota de Ucrania. Andriy Biletsky, el líder de la banda que se convirtió en el comandante de Azov, escribió que la misión de Ucrania era "liderar las razas blancas del mundo en una cruzada final... contra los Untermenschen dirigidos por los semitas". Biletsky es ahora miembro del Parlamento ucraniano.

*Al Jazeera* en 2022: Perfil: ¿Quién es Azov, el regimiento ucraniano de extrema derecha?

Estas fuerzas fueron financiadas de forma privada por oligarcas, siendo el más destacado Igor Kolomoisky, un multimillonario magnate de la energía y entonces gobernador de la región de Dnipropetrovsk ...

En enero de 2018, Azov desplegó su unidad de patrulla callejera llamada National Druzhyna para "restaurar el orden" en la capital, Kiev. En cambio, la unidad llevó a cabo pogromos contra la comunidad romaní y atacó a miembros de la comunidad LGBTQ. ...

Aunque el grupo niega oficialmente cualquier conexión neonazi, la naturaleza de Azov ha sido confirmada por numerosos medios de comunicación occidentales: el New York Times ha calificado al batallón de "abiertamente neonazi", mientras que USA Today, The Daily Beast, The Telegraph y Haaretz han documentado la propensión de los miembros del grupo a mostrar esvásticas, saludos y otros símbolos nazis, y combatientes individuales también han admitido ser neonazis.

Uno de los objetivos de la operación militar especial rusa en Ucrania es desnazificar el país. La eliminación del Batallón Azov en Mariupol y de grupos similares en otros lugares de Ucrania está sin duda en su agenda.

Por lo tanto, no es de extrañar que Azov esté fingiendo incidentes como el de la maternidad y el teatro de Mariupol para conseguir más apoyo "*occidental*".

Estados Unidos promete entregar más armas a Ucrania.

Estas armas dificultarán la labor de las tropas rusas. Tendrán que utilizar más artillería y bombardeos para suprimir las formaciones ucranianas que utilizan estas armas. Esto provocará muchos más daños y bajas entre las tropas y los civiles ucranianos. Sin embargo, esto no afectará al resultado global de la operación.

De hecho, Estados Unidos está dispuesto a luchar contra Rusia hasta el último fascista ucraniano.

**Actualización:**

AP acaba de publicar un sorprendente artículo sobre la búsqueda de las víctimas del "*ataque aéreo".* ¿Qué es lo sorprendente? No encontraron ninguna víctima:

Los equipos de rescate buscaban el jueves supervivientes en las ruinas de un teatro destruido por un ataque aéreo ruso en la ciudad sitiada de Mariupol, mientras decenas de ucranianos morían en feroces ataques urbanos contra una escuela, un albergue y otros lugares.

Cientos de civiles se habían refugiado en el gran teatro de columnas del centro de Mariupol después de que sus casas fueran destruidas en tres semanas de combates en la ciudad portuaria del sur, de 430.000 habitantes.

**Más de un día después del ataque aéreo, no se ha informado de ninguna muerte**. Con las comunicaciones cortadas en toda la ciudad, también hay informes contradictorios sobre si alguien ha salido de los escombros.

"Esperamos y creemos que algunas personas que se quedaron en el refugio bajo el teatro pueden haber sobrevivido", dijo Petro Andrushchenko, funcionario de la oficina del alcalde, a The Associated Press. Dijo que el edificio tenía un refugio antibombas relativamente moderno en el sótano, diseñado para resistir ataques aéreos ...

Otros funcionarios habían dicho antes que algunas personas habían podido salir. La defensora del pueblo ucraniano, Ludmyla Denisova, dijo en la aplicación de mensajería Telegram que el refugio se había mantenido.

Mientras tanto, los refugiados que huyeron de Mariupol hacia el lado ruso dicen a los periodistas que la milicia ucraniana les había impedido hasta ahora salir y que fueron los nazis de Azov quienes volaron el teatro.

Embajada de Rusia, Reino Unido @RussianEmbassy - 17:28 UTC - 17 de marzo de 2022

Un refugiado de #Marioupol afirma que los militantes del batallón nacionalista Azov, mientras se retiraban, volaron el teatro de la ciudad, donde había civiles, a los que utilizaron como escudos humanos. Los militantes también desplegaron equipos militares cerca de los refugios antibombas y los edificios residenciales.@mfa\_russia

Vídeo incrustado

**Moon of Alabama**

Traducido por Wayan, revisado por Hervè, para Le Saker Francophone

Traducción por Claudio Buttinelli. Roma

**E ancora una volta sulla de-dollarizzazione**

Per annullare l'iscrizione a questo elenco [robertbibeau@hotmail.com](mailto:robertbibeau@hotmail.com)

Questo articolo è disponibile sul webmagazine: <http://www.les7duquebec.net>

Su: https://les7duquebec.net/archives/271138

19.3.2022

Di **Andrei Martyanov** - 14 marzo 2022 - Fonte http://smoothiex12.blogspot.com/2022/03/this-is-important.html

YEREVAN, 14 marzo - Sputnik. Gli stati membri dell'Unione economica eurasiatica (UEE) e la Cina svilupperanno un progetto per un sistema monetario e finanziario internazionale indipendente. Questo è stato concordato dai partecipanti al dialogo economico "Una nuova fase della cooperazione monetaria, finanziaria ed economica tra l'Unione europea e la Repubblica popolare cinese". Trasformazioni globali: sfide e soluzioni", che si è tenuto l'11 marzo in videoconferenza. Si prevede che il sistema sarà basato su una nuova valuta internazionale, che sarà calcolata come un indice delle valute nazionali dei paesi partecipanti e dei prezzi delle materie prime. La prima bozza sarà presentata per la discussione entro la fine di marzo. Come ha sottolineato Sergei Glazyev, ministro dell'integrazione e della macroeconomia dell'UNECE, la Cina è stata la prima al mondo a passare alla fase della ripresa economica nazionale.

Non è speciale? Una moneta basata sulle risorse. Chi l'avrebbe mai detto, vero? No, sto facendo il faceto. C'era da aspettarselo e ora si sta sviluppando come un progetto concreto. In generale, è un argomento di ricerca affascinante in termini di correlazione tra risorse, economia fisica e potenza militare come i principali motori della geopolitica nel XXI secolo e come spiegazione del declino del dollaro USA per questo motivo. Sto ovviamente parlando di ricerche serie e non di "*think tank*" americani - queste persone sono frodi accademiche e non sanno nulla del mondo esterno. Ci si aspettava da politici e altri "*scienziati*", come dice il nostro amico Arctic Fox, persone con "*lauree morbide*".

**Andrei Martyanov**

Tradotto da Hervé per Le Saker Francophone

Traduzione di Claudio Buttinelli. Roma

**Y de nuevo sobre la desdolarización**

**Para darse de baja de esta lista** [robertbibeau@hotmail.com](mailto:robertbibeau@hotmail.com)

19.3.2022

Este artículo está disponible en la revista web: <http://www.les7duquebec.net>

En: https://les7duquebec.net/archives/271138

Por **Andrei Martyanov** - 14 de marzo de 2022 - Fuente http://smoothiex12.blogspot.com/2022/03/this-is-important.html

YEREVAN, 14 de marzo - Sputnik. Los Estados miembros de la Unión Económica Euroasiática (UEE) y China desarrollarán un proyecto de sistema monetario y financiero internacional independiente. Así lo acordaron los participantes en el diálogo económico "Una nueva etapa de cooperación monetaria, financiera y económica entre la UEE y la RPC". Transformaciones globales: retos y soluciones", que se celebró el 11 de marzo por videoconferencia. Está previsto que el sistema se base en una nueva moneda internacional, que se calculará como un índice de las monedas nacionales de los países participantes y de los precios de los productos básicos. El primer borrador se someterá a debate a finales de marzo. Como señaló Sergei Glazyev, Ministro de Integración y Macroeconomía de la CEPE, China fue la primera del mundo en pasar a la fase de recuperación económica nacional.

¿No es especial? Una moneda basada en los recursos. ¿Quién lo hubiera pensado, verdad? No, estoy bromeando. Era de esperar y ahora se está desarrollando como un proyecto concreto. En general, es un tema de investigación fascinante en cuanto a la correlación entre los recursos, la economía física y el poder militar como principales impulsores de la geopolítica en el siglo XXI y como explicación del declive del dólar estadounidense por ese motivo. Me refiero, por supuesto, a la investigación seria y no a los "*think tanks*" estadounidenses, que son fraudes académicos y no saben nada del mundo exterior. Se esperaba de los políticos y otros "*científicos*", como dice nuestro amigo Arctic Fox, gente con "*títulos blandos*".

**Andrei Martyanov**

Traducido por Hervé para Le Saker Francophone

Traducción por Claudio Buttinelli. Roma

**"Il capitalismo è la guerra": Intervista con Robert Bibeau**

Per annullare l'iscrizione a questo elenco [robertbibeau@hotmail.com](mailto:robertbibeau@hotmail.com)

Questo articolo è disponibile sul webmagazine: <http://www.les7duquebec.net>

Su: https://les7duquebec.net/archives/237108

19.3.2022

Di **Mohsen Abdelmoumen**. 8.02.2019. Su[**Algérie Résistance**](https://mohsenabdelmoumen.wordpress.com/2019/02/08/robert-bibeau-le-capitalisme-cest-la-guerre/).

**Questo articolo è disponibile in italiano-portoghese-spagnolo:**

9.02.2019.Capitalismo-Inglese-Spagnolo-Portoghese

**Questo articolo è disponibile in inglese su :**

(https://ahtribune.com/interview/2862-robert-bibeau.html)

#### https://mohsenabdelmoumen.wordpress.com/2019/02/08/robert-bibeau-capitalism-is-war/

**Mohsen Abdelmoumen**: **Dopo aver letto il suo libro molto informativo e affascinante, "*La democrazia negli Stati Uniti, le mascherate elettorali",* ci si chiede: c'è davvero una democrazia negli Stati Uniti e qual è lo scopo delle elezioni negli Stati Uniti?**

**Robert Bibeau**: Sì, c'è una vera democrazia per la borghesia negli Stati Uniti come in tutti i paesi capitalisti di questo mondo. Ovviamente non esiste una "democrazia" popolare - proletaria - negli Stati Uniti o in qualsiasi altro paese. Pensate che l'appartenenza di un multimiliardario e dei suoi agganci a un partito borghese, dato il suo potere di lobby, la sua stazione televisiva e i suoi centri amministrativi, abbia lo stesso peso "democratico" dell'appartenenza del mio vicino di casa - proletario di professione - a un partito politico pseudo-socialista? Solo la sinistra borghese vorrebbe farvi credere questo. I lavoratori americani lo sanno, visto che non vanno più a votare e "usano il potere della matita falsa" o beneficiano di un chimerico potere elettorale esclusivo dei ricchi.

Ho scritto questo volume sulla campagna elettorale statunitense del 2016 (e un prologo a quella di Macron del 2017) per mostrare che queste campagne elettorali sono vaste e costose messe in scena progettate per ingannare e compromettere la popolazione, e alla fine i poteri che sono si permettono di dichiarare: *"È la vostra scelta democratica, smettete di protestare e aspettate la prossima mascherata elettorale, quando sarà di nuovo tutto triste.*

Smettiamo di dare credibilità a queste mascherate elettorali con la nostra partecipazione e combattiamo il nostro nemico di classe nei nostri posti di lavoro, nelle rotonde e sulle barricate, dove risiede il nostro vero potere economico di classe, un potere che i Gilet Gialli dimostrano, un potere che sarà commisurato alla nostra capacità di ostacolare o bloccare la produzione del plusvalore capitalista. In quel momento, vedrete dove si trova il vero potere.

**Gli Stati Uniti non sono una plutocrazia?**

Questo tipo di designazione è molto attraente per la sinistra. In questo modo, la piccola borghesia cerca di distrarci dalla sola e unica verità... Gli Stati Uniti d'America sono la potenza egemone di un mondo capitalista in declino e i suoi "plutocrati" - la sua classe di grande capitale globalizzato interconnesso con i grandi capitalisti di tutto il mondo - stanno fallendo economicamente. Pertanto, è estremamente malvagio e pericoloso e, come una tigre ferita, potrebbe scatenare un'apocalisse nucleare. Se questo corrisponde al vostro concetto di "plutocrazia", allora sì, gli Stati Uniti d'America sono una plutocrazia internazionalizzata che lotta per l'egemonia sul mondo capitalista con il campo imperialista dei plutocrati emergenti cinesi e russi. Entrambi sono nemici del proletariato mondiale.

**Quando si legge il suo libro "**Manifesto del Partito dei Lavoratori**", si ricorda che per un marxista bisogna sempre fare degli aggiornamenti concreti secondo le situazioni concrete. Quali sono, secondo lei, le maggiori sfide che la classe operaia e la sua leadership rivoluzionaria devono affrontare oggi in vista dell'emancipazione della classe operaia dall'1% che governa il mondo?**

Che vasto programma suggerisce la sua domanda. Diciamo innanzitutto che la classe sociale del grande capitale che di fatto gestisce il mondo attraverso i suoi consigli di amministrazione, i governi e gli amministratori strapagati con paracadute d'oro non costituisce nemmeno l'1% della popolazione mondiale, ma questo è irrilevante. Ciò che è importante è che sono legati dai loro profondi interessi economici, che modellano e acuiscono la loro coscienza di classe. D'altra parte, queste persone, meno dell'1% dell'umanità, che si troveranno presto di fronte ai proletari precari - piccoli borghesi impoveriti, borghesi declassati - di fatto non governano quasi nulla. Le leggi dell'economia politica sono imperative e il loro unico potere consiste nell'accelerare o ritardare le decisioni economiche e politiche che sono necessarie, guidate dalle necessità dello sviluppo del modo di produzione capitalista. Non avete notato che qualunque sia la tendenza politica dei partiti al potere, i programmi di austerità sono simili ovunque? Il che spiega perché i Gilet Gialli hanno accettato di non fidarsi né della sinistra né della destra borghese. "Sono tutti uguali" è uno slogan condiviso dai Gilets jaunes di tutto il mondo.

Non avete notato che, per molti anni, né i leader del mondo finanziario né i tirapiedi politici sono stati in grado di evitare ripetute crisi economiche, ripetuti crolli delle borse, l'accumulo di debiti sovrani, la svalutazione delle monete, la disoccupazione, il deprezzamento del potere d'acquisto del proletariato e tante altre calamità? Questi magnati della finanza e dell'industria non controllano nulla, nemmeno il tasso di profitto delle loro aziende. A differenza della sinistra, noi proletari rivoluzionari non crediamo che i capitalisti siano disonesti e crudeli e che provino piacere nell'innescare crisi economiche in cui molti di loro falliscono. In questo libro "Manifesto del Partito dei Lavoratori" spiego che il capitalista svolge doverosamente il ruolo di classe assegnatogli dal modo di produzione capitalista. Sostituireste improvvisamente tutti questi uomini d'affari con una nuova coorte di uomini d'affari e banchieri e nulla cambierebbe nell'economia politica mondiale. In effetti, vedrete presto la verità di questa affermazione, poiché una nuova dinastia di multimiliardari cinesi e russi prenderà le redini dell'economia mondiale e tuttavia le crisi economiche e sociali continueranno. È il modo di produzione capitalista che deve essere abolito.

Da quando ho scritto questo volume "Manifesto del Partito dei Lavoratori", sono arrivato a credere che il partito proletario rivoluzionario non preesisterà alla rivoluzione proletaria, contrariamente a quanto proclamato da Lenin e dai bolscevichi. Questo partito federativo nascerà nel corso stesso del movimento insurrezionale popolare che porta alla rivoluzione proletaria. Basta ricordare tutti questi pseudo partiti d'avanguardia, cosiddetti socialdemocratici e poi comunisti, che si sono succeduti da Marx in poi e che sono riusciti solo a sostituirsi alla classe rivoluzionaria per farne un'appendice del loro potere statale totalitario. È nel e attraverso il movimento della classe in rivolta che nascerà il partito della classe proletaria rivoluzionaria. Tutto viene dalla classe e tutto ritorna alla classe. Se Marx non ha scritto questo - avrebbe dovuto farlo.

La classe proletaria deve liberarsi dell'influenza delle organizzazioni borghesi di cosiddetta "resistenza" che la opprimono e ostacolano il suo sviluppo. La classe proletaria deve liberarsi delle sue illusioni sullo stato borghese "democratico" che dovrà rovesciare. Allora, che senso ha votare per quei governi che dovrà rovesciare? Infine, il proletariato deve rassegnarsi a distruggere il modo di produzione capitalista senza rimpianti né remissione. I proletari hanno collettivamente la capacità di farlo. In questa missione di classe, il partito sarà nato dalla classe e al suo esclusivo servizio, mai il contrario, altrimenti rivivremo le illusioni e poi le delusioni del potere sovietico.

Per il resto, cosa manca alla classe proletaria per scatenare la rivoluzione proletaria? Una congiuntura economica e politica favorevole e una coscienza sociale di classe in sintonia con queste condizioni.

**Come si spiega che di fronte a un'offensiva ultraliberale selvaggia, la classe operaia abbia difficoltà a organizzarsi?**

La classe proletaria industriale meccanizzata e urbanizzata è ancora giovane storicamente, 200 anni non sono molti nella storiografia mondiale. Si consideri che la classe degli schiavi esisteva da più di mille anni e che fu infine l'aristocrazia feudale a liberarla per sfruttarla meglio come servi della gleba assegnati a compiti signorili. Il primo elemento che deve essere preso in considerazione in questa cosiddetta offensiva "ultra-neoliberale" è che questa "offensiva" è in realtà un riflesso di difesa di un sistema la cui esistenza è minacciata. Alla sinistra non piace sentire quello che ti sto dicendo, perché alla sinistra, come alla destra, piace che il proletariato pensi che il sistema capitalista potrebbe funzionare diversamente, e diventare un sistema economico di sinistra, alterglobalista, giusto, equo, fraterno, solidale, se solo l'elettorato alienato desse loro il voto e il potere pseudo politico (statale) da cui queste sinistre potrebbero fare riforme e migliorare la sorte dei lavoratori come hanno fatto negli anni '60 e durante le "Trente Glorieuses" (sic), diranno, trascurando di precisare che sono stati gli anni '60 a portare questo modo di produzione nel vicolo cieco attuale e che questa congiuntura era inevitabile. In conclusione, la cosiddetta offensiva "ultra-neoliberale" e le politiche di austerità sono inevitabili, inevitabili, necessarie, sia che vengano dall'ala sinistra o dall'ala destra della borghesia. Ecco perché i proletari rivoluzionari, come i "Gilet Gialli", non sono né di destra né di sinistra. Questo mette la classe operaia in un serio dilemma. Più la crisi economica si approfondisce, più la classe operaia prende coscienza che le riforme proposte dalla sinistra - dalla destra - dalla burocrazia sindacale, la cinghia di trasmissione del potere - dagli intellettuali, i cani da guardia del potere - sono futili, inefficaci, illusorie, da qui l'unica alternativa che le si offre: rifiutare e rovesciare questa infrastruttura di produzione e la sovrastruttura sociale che sostiene.

Marx riassume questo rapporto dialettico tra infrastruttura e sovrastruttura come segue: "*Nella produzione sociale della loro esistenza, gli uomini entrano in rapporti determinati, necessari, indipendenti dalla loro volontà, rapporti di produzione che corrispondono a un determinato grado di sviluppo delle loro forze produttive materiali. L'insieme di questi rapporti di produzione costituisce la struttura economica della società, la base concreta su cui si costruisce una sovrastruttura giuridica e politica e a cui corrispondono certe forme di coscienza sociale. Il modo di produzione della vita materiale condiziona il processo della vita sociale, politica e intellettuale in generale. Non è la coscienza degli uomini che determina il loro essere; è al contrario il loro essere sociale che determina la loro coscienza*", Critica dell'economia politica.

Tuttavia, la classe proletaria esita e si chiede collettivamente se possiede la forza sufficiente per rovesciare l'apparato statale totalitario borghese, il suo esercito e i suoi organi di repressione. La rivolta dei Gilet Gialli può essere vista come un esperimento per testare il grado di resistenza dello stato borghese e per testare la coesione e il potere della classe proletaria rivoluzionaria in azione.

**Lei ha studiato il movimento dei Gilet Gialli in Francia in vari scritti. Secondo lei, siamo di fronte a un movimento rivoluzionario?**

Il movimento dei Gilet Gialli è un movimento popolare di rifiuto globale che esprime la stanchezza della grande maggioranza della popolazione francese di fronte al deterioramento delle sue condizioni di vita e di lavoro. Diciamo che questo movimento è "popolare" perché federa le richieste e le resistenze dei piccoli capitalisti in difficoltà, dei piccoli negozianti minacciati, degli artigiani precari, dei pensionati abbandonati, degli studenti abbandonati, della piccola borghesia impoverita, così come le richieste dei disoccupati, dei proletari alienati e dei lavoratori precari.

Un tale movimento populista, che riunisce sia i riformisti che vogliono solo migliorare le loro condizioni di vita, abbassare le tasse e una più equa distribuzione della ricchezza capitalista (possono sempre sognare), un cambiamento delle politiche di austerità del governo, o un cambiamento delle pedine politiche a capo dello stato borghese - queste richieste sono federate con le richieste della classe operaia per un aumento sostanziale dei salari (cioè un aumento del valore della forza lavoro e una diminuzione del valore del pluslavoro e quindi del plusvalore capitalista), un tale movimento "omnibus", direi, non può essere rivoluzionario. Tuttavia può essere l'origine di un'insurrezione popolare che sarebbe il primo passo di una rivoluzione proletaria, se, e solo se, la classe proletaria prende la direzione egemonica del movimento, rifiutando la direzione riformista piccolo-borghese e portando la lotta di classe al livello del rovesciamento del potere borghese e della macchina statale e quindi al livello della rivoluzione sociale globale. Solo la classe sociale proletaria può realizzare una rivoluzione sociale proletaria. Non ci siamo ancora, né in Francia né altrove. Il movimento dei Gilet Gialli è comunque un momento necessario del vasto movimento rivoluzionario proletario. Conferma tutte le tesi che il webmagazine Les7duquebec.com propone da cinque anni. Torneremo su questo argomento.

Il rischio di escalation rivoluzionaria contenuto nei Gilet Gialli è stato perfettamente compreso dall'esperta classe capitalista francese con un alto livello di coscienza di classe e una forte coesione sociale. Se Macron non ha avuto il permesso di fare maggiori concessioni ai Gilets jaunes, è perché le casse dello stato sono vuote e l'economia è sull'orlo della recessione, quindi Macron sta offrendo palliativi e guadagnando tempo prima di lanciare la grande mascherata delle elezioni borghesi come descriviamo nel prologo del nostro volume "Democrazia negli Stati Uniti". Le mascherate elettorali".

**Non pensa che il movimento dei Gilet Gialli abbia una grande possibilità di diffondersi in tutta Europa e nel mondo, aprendo nuove prospettive per la classe operaia?**

Prima di tutto, grazie per aver posto la prospettiva della rivoluzione proletaria a livello europeo e mondiale. La rivoluzione sociale proletaria sarà internazionale o non sarà. In questa prospettiva, i riferimenti nazionali (Francia, Germania, Italia, Spagna, Belgio, Canada) sono chiamati a svanire, poco a poco, nello stesso momento in cui si diffonde la globalizzazione dell'economia capitalista e della classe proletaria internazionalista. Come ho detto nella domanda precedente, il movimento di rivolta popolare dei Gilet Gialli conferma la proposta che abbiamo fatto nel volume: "Questione nazionale e rivoluzione proletaria sotto l'imperialismo moderno". Affinché la rivoluzione proletaria avvenga, la classe dovrà essere liberata dai pregiudizi nazionalisti sciovinisti e liberata dalla morsa della piccola borghesia, che ama particolarmente il nazionalismo e la forma fascista del potere capitalista. Crediamo che il movimento dei Gilet Gialli nella sua forma abbia molte caratteristiche proletarie, il che disarma il piccolo borghese simbolico dei media di disinformazione. Per esempio, questa idea di rifiutare la nomina di rappresentanti delle star che i media a pagamento potrebbero stipendiare è una conquista delle lotte precedenti. In breve, il momento dei Gilet Gialli dimostra chiaramente che la classe proletaria non è priva di risorse e l'accoglienza internazionale che questa iniziativa riceve lo dimostra. Non so se la classe proletaria riuscirà a fare di questo movimento il suo strumento di organizzazione e liberazione, ma l'esperienza è già stata utile. Impariamo dai Gilet Gialli, cari compagni delle rotonde e delle barricate.

**Il mondo è al sicuro da una nuova guerra totale tra l'imperialismo americano da una parte e la Cina e la Russia dall'altra? Secondo lei, la terza guerra mondiale è già iniziata?**

La terza guerra mondiale è in arrivo, mi dispiace dirlo. Confutiamo subito la teoria "revisionista" degli eurocomunisti e di altri esponenti della sinistra sull'"equilibrio del terrore". Secondo questa teoria americano-sovietica degli anni '60, che è stata spacciata dai comunisti di tutto il mondo, l'arsenale termonucleare è così grande che le potenze capitaliste non possono usarlo senza distruggere l'intero pianeta. Questa teoria idealista si basa sulla falsa premessa che esiste solo una forma di guerra - la guerra militare - e che la guerra militare è il prodotto volontario di strateghi psicopatici che gli opinionisti piccolo borghesi etichettano come "falchi" in contrapposizione alle "colombe", come se ci fossero capitalisti buoni e cattivi con i quali la classe proletaria dovrebbe avere una "coesistenza pacifica" ... che stupido! Tutto questo non è altro che una soap opera e mira solo a produrre "notizie" per vendere pubblicità e addormentare il popolo. Come spiegheremo nel prossimo volume, la guerra militare è l'atto finale, il culmine di altre forme di guerra che la precedono e che si chiamano: guerra commerciale, guerra ideologica (propaganda e notizie false), guerra diplomatica, guerra monetaria e finanziaria, guerra politica, ecc. Le grandi potenze economiche sono in guerra permanente, anche quelle che dicono di essere alleate. Gli Stati Uniti non hanno imposto pesanti multe ad alcune banche francesi che hanno violato le leggi americane dal suolo europeo? L'Unione Europea non si è vendicata sanzionando Google - Microsoft - Apple - Facebook per pratiche monopolistiche?

Donald Trump ha lanciato una guerra commerciale contro la Cina, trascinando con sé il Canada, una guerra che non può vincere, come ha dimostrato recentemente il nostro webmagazine Les7duquebec.com. Ripeto, nel modo di produzione capitalista, la guerra è permanente e sfaccettata e sfugge al controllo di uomini d'affari, banchieri, politici o strateghi militari che si limitano a sorvegliarla.

Ecco un altro esempio. La Cina e la Russia hanno lanciato una politica commerciale di messa al bando del dollaro americano, sapendo bene che questa offensiva "valutaria" avrebbe provocato l'ira delle grandi imprese americane, che si sono effettivamente vendicate sanzionando alcune imprese cinesi e uomini d'affari russi per farne un esempio e spaventare gli imprenditori di tutto il mondo. La Cina e la Russia non cercano la guerra con l'America, ma le loro economie non hanno scelta, poiché l'uso del dollaro nel commercio internazionale è sempre più rischioso, dato il debito degli Stati Uniti e l'enorme squilibrio della loro bilancia commerciale. Molto presto, il dollaro USA sarà svalutato e guai a chi possiede enormi riserve di dollari. Questa misura difensiva di guerra finanziaria era necessaria indipendentemente dal partito politico al potere a Mosca e Pechino.

**Cosa pensa del ritiro dell'esercito americano dalla Siria deciso dall'amministrazione Trump?**

Contrariamente agli esperti di brevetti, non sono stato sorpreso da questo annuncio "imprevedibile" che il team della campagna elettorale di Donald Trump gli ha suggerito nel 2016, nel mezzo delle elezioni presidenziali americane. Questo impegno elettorale di Donald Trump è registrato nel nostro volume La democrazia negli Stati Uniti; la cosa più importante è capire perché questa decisione è stata presa e in quale contesto internazionale è avvenuta.

L'analisi politica dovrebbe sempre iniziare con le prospettive a lungo termine dell'economia. A lungo termine, l'economia americana è diretta verso la bancarotta, un crollo del mercato azionario è in arrivo, peggiore del 1929 o del 2008: svalutazione della moneta, disoccupazione, iperinflazione, e infine la Grande Depressione sono all'orizzonte. Il grande business americano sa già tutto questo ed è per questo che i banchieri hanno chiamato una star dei "reality show" alla Casa Bianca così come hanno chiamato un attore di B-movie per sponsorizzare il crollo dell'impero sovietico, Ronald Reagan. Se l'economia va male, niente è buono. L'America ha bisogno di ripensare le sue ambizioni militari, politiche, diplomatiche, legali, finanziarie, monetarie, in modo che corrispondano al suo potere economico in declino, proprio come l'impero britannico ha dovuto fare negli anni tra le due guerre. In questa prospettiva, l'America deve abbandonare certe aree di intervento e ridisporre i suoi eserciti in funzione delle prossime aree di conflitto dove si giocherà il futuro dell'economia globalizzata. Chiaramente, il Medio Oriente e il suo petrolio non sono più il fulcro dell'economia globale. Attraverso le sanzioni economiche, gli Stati Uniti stanno facendo la guerra all'Iran senza schierare un solo soldato sul terreno. Il Mar Cinese sarà una questione molto più grande nei prossimi anni. Di fronte all'enorme Cina emergente, il contributo della flotta del Golfo Persico sarà apprezzato da Taiwan. Attenzione alla postura USA-Corea sul confine delle due Coree. L'Europa sarà anche un'area di intenso conflitto, specialmente in Ucraina. Gli Stati Uniti vogliono imporre la loro egemonia su tutta l'America, e Trump vuole riabilitare la Dottrina Monroe, che è affine allo slogan della sua campagna "America first... agli americani", cioè agli yankee qui. La borghesia venezuelana pagherà cara la sua defezione alla Cina e alla Russia. Questo è ciò che significa il ritiro delle truppe americane dalla Siria, dall'Iraq e presto dall'Afghanistan.

**Come analizza l'alleanza strategica tra Arabia Saudita e Israele? Perché Israele continua a massacrare impunemente i palestinesi?**

Da tempo il Pentagono sta preparando il ritiro delle truppe statunitensi dal Medio Oriente e in previsione di questo ritiro, Donald Trump, il loro scagnozzo alla Casa Bianca, ha avuto la missione di risolvere la questione palestinese - come ha rivelato il nostro webmagazine nel febbraio 2017 - proponendo l'"affare del secolo" alla borghesia palestinese, che è abbastanza infastidita da questo regalo che vorrebbe accettare, ma senza smascherarsi. **L'obiettivo del Pentagono è quello di ridurre la pressione sulla sua base militare israeliana nel Levante, soprattutto perché Hezbollah e l'Iran si sono rafforzati durante la guerra siriana. D'altra parte, Trump ha suggerito la creazione di una NATO mediorientale composta da Arabia Saudita, Emirati Arabi, Qatar, Giordania, Egitto e Israele, al fine di rafforzare la loro base militare israeliana prima del loro ritiro dal Levante.** Questi progetti e piani di guerra incontreranno lo stesso destino del famoso complotto sionista per creare il "**Nuovo Grande Medio Oriente del caos**" spacciato dagli "esperti" occidentali al soldo del Pentagono.

Di solito, queste trame sottovalutano l'avversario e si basano sull'affermazione che il potere militare degli Stati Uniti è illimitato. Dal Vietnam, sappiamo cosa fare di queste affermazioni. Se si vuole conoscere il futuro del Medio Oriente, bisogna ascoltare le dichiarazioni di Vladimir Putin, Erdogan, Rohani, Hezbollah e Bashar al Assad e smettere di parlare con il Quai d'Orsay, Londra o il Pentagono.

**Quali sono le cause profonde del sostegno degli Stati Uniti all'entità sionista e criminale di Israele?**

Dovete sapere che noi, proletari materialisti, non diamo alcun credito alla teoria della grande cospirazione ebraica contro l'umanità. La storia dell'umanità è la storia della lotta di classe, pensiamo. Le leggi dell'economia politica prevalgono su tutto. Prima o poi, un gruppo finanziario o uno stato arriva a piegarsi ai suoi interessi economici, anche se per un po' sembrava allontanarsene.

Esattamente nel 1967, gli Stati Uniti d'America, che erano stati piuttosto indifferenti verso Israele - prova che l'amore "eterno" ha un inizio... e che avrà una fine - decisero, dopo la vittoria militare israeliana nella Guerra dei Sei Giorni, di fare di questo piccolo paese bellicoso il fulcro del loro gioco in Medio Oriente, dove l'America intendeva contenere le ambizioni coloniali francesi, inglesi e sovietiche. Bisogna ricordare che all'epoca, tutti gli strateghi erano d'accordo che chi voleva controllare la risorsa strategica del petrolio doveva occupare militarmente il terreno, o almeno minacciare di occuparlo. Oggi, qualsiasi agente di borsa vi dirà che chi vuole controllare il petrolio deve possedere beni delle compagnie petrolifere e poter influenzare il prezzo al barile.

Così Israele, uno stato fantoccio al servizio dell'imperialismo franco-britannico, cambiò fedeltà e divenne per un certo periodo la "polizia" dell'impero statunitense in Medio Oriente. Oggi, Israele non è più in grado di svolgere questo ruolo di guardiano dello Stato, che è diventato inutile sotto l'economia finanziaria globalizzata. Così la scontrosa borghesia israeliana diventa improvvisamente ansiosa e si chiede se ha fatto bene a martirizzare il popolo palestinese ora che il loro potente protettore trova meno interesse nelle sue attrazioni strategiche. Se fossi un israeliano di fede ebraica (sono una minoranza in Israele), prenderei seriamente in considerazione di trasferirmi. Non sono sicuro che il braccio dell'AIPAC possa proteggerli anche in questa terra lontana. L'immunità e l'impunità di questo stato canaglia sta per finire, sembra.

**Come si spiega il silenzio assordante del mondo di fronte al crimine che l'Arabia Saudita e i suoi alleati stanno commettendo contro il popolo dello Yemen?**

Per favore, non dire "il silenzio del mondo". Il mondo ordinario ha pochissimi mezzi per informarsi e ancora meno mezzi per intervenire nel dramma yemenita, così come non aveva mezzi per intervenire nei drammi iracheno o siriano. Stabiliamo bene le responsabilità. La tragedia del popolo yemenita è un altro di questi drammi umanitari, una conseguenza dell'egemonia di questo modo di produzione capitalista che corrompe tutto. Cosa fanno le organizzazioni internazionali di fronte al genocidio dei bambini yemeniti perpetrato da uno stato mafioso i cui tirapiedi principeschi non esitano a decapitare e smembrare un ex-servitore passato all'opposizione? Il capitale internazionale non ha niente a che fare con questa terra yemenita di miseria che non ha nemmeno il petrolio. Così il principe **Mohammed Ben Salmane** può divertirsi a massacrare mentre la stampa pagata gira la testa per non vedere l'insopportabile. Le ONG sovvenzionate non sono migliori. Finché il mondo sarà dominato da questo modo di produzione capitalista finanziario, assisteremo impotenti al massacro di bambini innocenti.

**In uno dei suoi articoli, interessante come tutti i suoi scritti, lei pone una domanda fondamentale:** perché la seconda guerra mondiale non ha provocato la rivoluzione proletaria**? Come si spiega che più di 70 anni dopo la sconfitta del fascismo e del nazismo, invece di avere una rivoluzione proletaria, vediamo neonazisti e fascisti tornare al potere in Europa, in paesi come Austria, Italia, Ungheria, ecc. Qual è esattamente il ruolo del grande capitale nel ritorno in vigore dei movimenti neonazisti e di estrema destra in Europa?**

Dovete capire che nella società capitalista borghese tutto è controllato, governato, amministrato dalla classe dominante - la borghesia, nulla le sfugge, e se appaiono partiti neofascisti è perché essa lo ha voluto. Hitler, Mussolini, Franco e Tojo non erano incidenti della storia, ma il frutto della necessità per la sopravvivenza del capitale mondiale.

Si tratta dunque di capire perché il grande capitale internazionale arriva a togliersi una parte della sua maschera di verginità pacifista, democratica, demagogica e a mostrare il suo vero volto bellicoso, fascista, odioso e assassino, pronto a combattere fino all'ultimo proletario in una guerra senza pietà.

La seconda questione è capire il ruolo dei raggruppamenti fascisti e antifascisti (come i comunisti negli anni '30) in questa messa in scena preparatoria e complementare di una nuova fase della guerra competitiva permanente tra i diversi campi capitalisti. Stiamo assistendo a un remake dello scenario del 1930? Sì e no! Alcuni elementi sono gli stessi e altri sono diversi. Pur prendendo strade diverse, credo che stiamo assistendo a una rifusione della tattica "fascista-democratico-radicale antifascista". Illustrerò il mio punto presentando il discorso di un bobo, il paragone della sinistra antifascista "democratica" americana. Gli scritti di Noam Chomsky aiutano a rendere credibile questo scenario contorto e a farlo ingoiare alla piccola borghesia mondiale. L'importante per la borghesia non è che il fascismo fiorisca, ma che il proletariato non si unisca mai contro il suo nemico comune, il grande capitale internazionale. È quindi necessario presentargli degli avversari alternativi. Nel 1939, gli spaventapasseri Hitler, Mussolini, Hirohito furono messi contro gli spauracchi Churchill, Roosevelt e Stalin. Tuttavia, dalla parte dei media e dei suoi padroni del grande capitale, dimenticano che oggi il proletariato beneficia dell'esperienza degli anni trenta, e che il proletariato si è evoluto molto da quegli anni di grande depressione. Inoltre, il modo di produzione capitalista si sta avvicinando al suo parossismo, ed è addirittura già in decadenza per certi aspetti, il che cambia notevolmente la situazione.

Ecco come i compagni del Nuevo Curso riassumono la congiuntura contemporanea: "Nelle condizioni attuali, le organizzazioni e le sette che perpetuano la tradizione interclassista, pro-capitalista e autoritaria del fascismo classico possono compiere le funzioni di inquadrare il proletariato (come nel 1923-39, nota di Robert Bibeau), disciplinandolo e dotandolo di nuovi accessori di fascino patriottico. Per le fazioni borghesi, non sono questi resti o le tendenze di destra adiacenti che li interessano. Non sono nemmeno le sette neoliberali, apertamente repressive, maschiliste e conservatrici. Al contrario, il nuovo fascismo (neofascismo), come il vecchio, si agita contro "le élite" che rappresentano i settori più obsoleti della borghesia statale e la piccola borghesia in declino. Ma il neofascismo vuole prendere le bandiere popolari, perché sembra "*rivoluzionario*" - da un nuovo gruppo interclassista presumibilmente "*democratico"*, "*egualitario*" e naturalmente "*patriottico"*. Cioè, il fascismo di stato è il primo candidato a indossare la giacca e ad afferrare la bandiera dell'antifascismo contro la reazione barbara e spaventata della sua stessa classe borghese, perché in questo modo genera le condizioni della sua possibilità."

Quando vedremo il ridispiegamento della NATO circondare la Russia, possiamo dire che la guerra fredda è finita?

La guerra commerciale competitiva intercapitalista è permanente e quindi non finirà mai finché il capitalismo sopravvive. Ci sono momenti in cui questa guerra prende forme militari mortali. Altre volte prende la forma di una guerra morbida - fredda - e infine, come in questo momento, questa guerra permanente si sta intensificando in preparazione di un nuovo grande conflitto mondiale in cui i campi imperialisti si affronteranno per spartirsi nuovamente i mercati mondiali. Quindi sì, la guerra calda e fredda continua tra il campo occidentale e quello russo-cinese.

**Perché pensa che gli Stati Uniti e i loro alleati occidentali non abbiano mai combattuto i terroristi? Al Qaeda e Daech non servono agli scopi dell'impero? L'imperialismo non ha bisogno del terrorismo come ha bisogno delle guerre per sopravvivere?**

Affermare che il grande capitale "ha bisogno" del terrorismo e della guerra per sopravvivere è assolvere il modo di produzione capitalista dalla sua responsabilità e offuscare la comprensione che tutti dovrebbero avere della lotta di classe, della storia e dei modi di produzione sociale. Infatti, le potenze imperialiste di tutti i tipi creano e alimentano gruppi terroristici che non sopravviverebbero una settimana senza il loro sostegno attivo. La guerra occidentale contro la Russia, attraverso la Siria martoriata, lo ha dimostrato. Ma ciò che è importante capire è che **il capitalismo è la guerra,** e questo non deriva dai piani machiavellici di alcuni banchieri intriganti o di "falchi" rabbiosi. Il principio della concorrenza per i mercati, che è il fondamento del capitalismo mercantile, implica "geneticamente" la guerra, si potrebbe dire, locale, regionale, terroristica, "jihadista", religiosa, etnica, razziale, commerciale, finanziaria, monetaria, diplomatica, legale, e infine militare e globale. Fatelo sapere al mondo - la guerra è l'amante del capitale e finché il capitale governa questa miserabile terra, la guerra sarà la sorte di tutti noi, compresi i capitalisti.

**La borghesia compradora è un pericolo reale in alcuni paesi come l'Algeria. Secondo lei, uno dei compiti principali non è quello di neutralizzare questa borghesia comprador per evitare la destabilizzazione imperialista? Non è essenziale neutralizzare gli agenti interni o la quinta colonna legata all'imperialismo per salvaguardare la sovranità di una nazione?**

Nel mio volume "*Questione nazionale, rivoluzione proletaria sotto l'imperialismo moderno*" spiego che nessuna nazione è sovrana - nessuna - nemmeno quella americana.

In un recente articolo "Africa 2019, mai liberata - sempre neocolonizzata e ambita" il nostro webmagazine ha riassunto così il problema africano: "*In Africa, le potenze imperialiste hanno eretto una cinquantina di stati nazionali fantoccio di cui hanno affidato il governo a turiboli nazionali e nazionalisti - facendo molta attenzione a mantenere uno o più lacchè di riserva per ogni paese - tutti disposti a vendersi e a tramare una guerra di "liberazione nazionale" (sic) o un colpo di palazzo - alla testa dell'esercito ufficiale (i cui ufficiali sono addestrati nella metropoli), o a capo di fazioni criminali di barboni stipendiati "rivoluzionari". In poche parole, questo riassume gli ultimi cinquant'anni di evoluzione politica di questo continente martoriato, intervallati da guerre fratricide, genocidi, massacri senza numero e carestie endemiche. Tutte queste jacquerie giacobine e questo nazionalismo razzista e reazionario sono stati possibili solo perché questi stati-nazione in gestazione non possedevano ancora una piccola borghesia coerente, né una conseguente classe operaia, che sta rapidamente cambiando da quando questo continente è diventato un campo di battaglia tra i due grandi blocchi concorrenti (Cina-Russia-SOCS) e (USA-NATO)".*

Solo il proletariato algerino coraggioso ed esperto, cosciente delle sue responsabilità storiche, potrà liberare il popolo algerino dai suoi demoni nazionalisti sciovinisti, dai capitalisti comprador, dai borghesi industriali, commerciali e militari, e dai suoi apparatchiks di stato. Il proletariato afro-algerino non può essere soddisfatto di fare il lavoro di liberazione sociale a metà. Non può accontentarsi di sloggiare una fazione del grande capitale per lasciarne germogliare un'altra, questa non è una buona strategia come ci insegna la storia dell'Algeria e del Canada. È il modo di produzione capitalista borghese che deve essere rovesciato, non importa con quale maschera si copre. Più il proletariato algerino si sviluppa, più si internazionalizza e più diventa insensibile alle chimere della sovranità nazionale.

**Secondo lei, non è più che vitale avere un fronte mondiale antimperialista e anticapitalista che porti le speranze dei popoli contro l'oligarchia che controlla tutta la ricchezza del mondo?**

Ripensate alla storia dell'Occidente negli anni dal 1919 al 1945. Era l'epoca dei **Fronti Uniti,** dei **Fronti Popolari**, dei **Fronti Comuni**, tutta la sinistra fraterna, guidata dalla Terza Internazionale, unita in una comunione di solidarietà per affrontare l'orco fascista o militarista e lo spettro nazista... e quale fu il risultato? La guerra mondiale imperialista dove il proletariato si è mobilitato da una parte per difendere la nazione germanica o la nazione italiana o giapponese in pericolo, in una guerra di massacro contro il proletariato francese, britannico, belga, americano, canadese, algerino che difende gli interessi del capitale delle nazioni "liberali" in un vasto fronte unito della groppa sui fronti militari di sterminio. **Non è tempo di un fronte proletario internazionalista - esclusivamente proletario - per la liberazione del capitalismo in declino?**

**Intervista di Mohsen Abdelmoumen**

**Chi è Robert Bibeau?**

**Robert Bibeau** è un giornalista e autore canadese che vive a Montreal. Economista e analista politico della sinistra rivoluzionaria, Robert Bibeau è il direttore della rivista internazionale economico-politica Les7duquebec.com.

Attivista politico proletario, **Robert Bibeau** ha pubblicato diversi libri tra cui : Manifesto del Partito dei Lavoratori (2016); Narcisismo, nevrosi di un'epoca (2015); Questione nazionale e rivoluzione proletaria sotto l'imperialismo moderno (2017); La democrazia negli Stati Uniti: le mascherate elettorali (2018).

Pubblicato in **American Herald Tribune**, 07 febbraio 2019 (https://ahtribune.com/interview/2862-robert-bibeau.html).

**Note**

1. La démocratie aux États-Unis. http://www.les7duquebec.com/7-au-front/la-democratie-aux-etats-unis-les-mascarades-electorales/  et sur [Amazon](https://www.amazon.ca/d%C3%A9mocratie-aux-Etats-Unis-Robert-Bibeau/dp/2343144672/ref=sr_1_1?ie=UTF8&qid=1521149336&sr=8-1&keywords=robert+Bibeau&dpID=41f0Kjchz1L&preST=_SY264_BO1,204,203,200_QL40_&dpSrc=srch) et sur l’Harmattan <http://www.editions-harmattan.fr/index.asp?navig=catalogue&obj=livre&no=59199>
2. Manifeste du parti ouvrier. <https://www.publibook.com/manifeste-du-parti-ouvrier.html/> et http://www.les7duquebec.com/actualites-des-7/le-manifeste-du-parti-ouvrier/
3. <https://www.amazon.ca/d%C3%A9mocratie-aux-Etats-Unis-Robert-Bibeau/dp/2343144672/ref=sr_1_1?ie=UTF8&qid=1548652512&sr=8-1&keywords=robert+Bibeau>
4. Question nationale et révolution prolétarienne http://www.les7duquebec.com/7-au-front/question-nationale-et-revolution-proletarienne-2/ Et sur AMAZON <https://www.amazon.ca/Question-nationale-r%C3%A9volution-prol%C3%A9tarienne-limp%C3%A9rialis/dp/2343114749/ref=sr_1_5?ie=UTF8&qid=1548652512&sr=8-5&keywords=robert+Bibeau>  Sur l’Harmattan <http://www.editions-harmattan.fr/index.asp?navig=catalogue&obj=livre&no=52914>
5. Deal du siècle fait aux palestiniens (sic) http://www.les7duquebec.com/7-au-front/questions-nationales-palestinienne-et-israelienne-bientot-chloroformees/  et http://www.les7duquebec.com/actualites-des-7/la-lutte-nationaliste-de-liberation-de-la-palestine-agonise/
6. Noam Chomsky <https://www.agoravox.fr/tribune-libre/article/chomsky-les-antifas-font-un-enorme-196072>
7. Nuevo Curso [http://www.les7duquebec.com/7-de-garde-2/lantifascisme-est-un-piege/](https://web.archive.org/web/20190203075933/http:/www.les7duquebec.com/7-de-garde-2/lantifascisme-est-un-piege/)
8. http://www.les7duquebec.com/7-au-front/question-nationale-et-revolution-proletarienne-2/  et AMAZON <https://www.amazon.ca/Question-nationale-r%C3%A9volution-prol%C3%A9tarienne-limp%C3%A9rialis/dp/2343114749/ref=sr_1_5?ie=UTF8&qid=1548652512&sr=8-5&keywords=robert+Bibeau>
9. Robert Bibeau sur AMAZON https://www.amazon.ca/s/ref=nb\_sb\_noss?url=search-alias%3Daps&field-keywords=robert+Bibeau

Traduzione di Claudio Buttinelli. Roma

**"El capitalismo es la guerra": Entrevista con Robert Bibeau**

**Para darse de baja de esta lista** [robertbibeau@hotmail.com](mailto:robertbibeau@hotmail.com)

19.3.2022

Este artículo está disponible en la revista web: <http://www.les7duquebec.net>

En: <https://les7duquebec.net/archives/237108>

Por **Mohsen Abdelmoumen. 8.02.2019. En** [**Algérie Résistance**](https://mohsenabdelmoumen.wordpress.com/2019/02/08/robert-bibeau-le-capitalisme-cest-la-guerre/)

**Este artículo está disponible en italiano-portugués-español:**

**9.02.2019.Capitalismo-Inglés-Español-Portugués**

**Este artículo está disponible en inglés en :**

**https://ahtribune.com/interview/2862-robert-bibeau.html**

**https://mohsenabdelmoumen.wordpress.com/2019/02/08/robert-bibeau-capitalism-is-war/**

**Mohsen Abdelmoumen: Después de leer su libro, muy informativo y fascinante, "*Democracia en Estados Unidos, las mascaradas electorales*", uno se pregunta: ¿existe realmente una democracia en Estados Unidos y cuál es el propósito de las elecciones en ese país?**

**Robert Bibeau:** Sí, hay una verdadera democracia para la burguesía en Estados Unidos como en todos los países capitalistas de este mundo. Evidentemente, no existe una "democracia" popular -proletaria- en EEUU ni en ningún otro país. ¿Crees que la afiliación de un multimillonario y sus conexiones a un partido burgués, dado su poder de presión, su canal de televisión y sus centros administrativos, tiene el mismo peso "democrático" que la afiliación de mi vecino de al lado -proletario de profesión- a un partido político pseudo socialista? Sólo la izquierda burguesa quiere hacer creer esto. Los trabajadores estadounidenses lo saben, pues ya no acuden a votar y a "utilizar el poder del lápiz electoral falso" ni a beneficiarse de un quimérico poder electoral exclusivo de los ricos.

Escribí este volumen de la campaña electoral estadounidense de 2016 (y un prólogo de la campaña de Macron de 2017) para mostrar que estas campañas electorales son vastos y costosos montajes diseñados para engañar y comprometer a la población, y al final los poderes se permiten declarar: "*Es su elección democrática, dejen de protestar y esperen hasta la próxima mascarada electoral, cuando todo volverá a ser catástrofe*".

Dejemos de dar credibilidad a estas mascaradas electorales con nuestra participación y luchemos contra nuestro enemigo de clase en nuestros lugares de trabajo, en las rotondas y en las barricadas, donde reside nuestro verdadero poder económico de clase, un poder que los Chalecos Amarillos demuestran, un poder que será proporcional a nuestra capacidad de obstaculizar o bloquear la producción de plusvalía capitalista. En ese momento, verás dónde está el verdadero poder.

**¿No es Estados Unidos una plutocracia?**

Este tipo de designación es muy atractiva para la izquierda. De este modo, la pequeña burguesía intenta distraernos de la única verdad... Los Estados Unidos de América son la potencia hegemónica de un mundo capitalista en declive y sus "plutócratas" -su clase del gran capital globalizado interconectado con los grandes capitalistas de todo el mundo- están fracasando económicamente. Por lo tanto, es extremadamente maligno y peligroso y, como un tigre herido, podría desencadenar un apocalipsis nuclear. Si esto se ajusta a su concepto de "plutocracia", entonces sí, los Estados Unidos de América son una plutocracia internacionalizada que compite por la hegemonía del mundo capitalista con el campo imperialista de los emergentes plutócratas chinos y rusos. Ambos son enemigos del proletariado mundial.

**Al leer su libro "**Manifiesto del Partido de los Trabajadores**", uno recuerda que para un marxista, siempre hay que hacer actualizaciones concretas según las situaciones concretas. ¿Cuáles considera que son los principales retos a los que se enfrenta la clase obrera y su dirección revolucionaria hoy en día de cara a la emancipación de la clase obrera del 1% que gobierna el mundo?**

Qué amplio programa sugiere su pregunta. Digamos primero que la clase social del gran capital que dirige efectivamente el mundo a través de sus consejos de administración, gobiernos y administradores sobrepagados con paracaídas dorados no constituye ni siquiera el 1% de la población mundial, pero eso es irrelevante. Lo importante es que están vinculados por sus profundos intereses económicos, que conforman y agudizan su conciencia de clase. Por otra parte, esta gente, menos del 1% de la humanidad, que pronto se enfrentará a los proletarios precarios -pequeños burgueses pauperizados, burgueses medios desclasados-, de hecho no gobierna casi nada. Las leyes de la economía política son imperativas y su único poder consiste en acelerar o retrasar las decisiones económicas y políticas necesarias, impulsadas por las necesidades del desarrollo del modo de producción capitalista. ¿No se ha dado cuenta de que, sea cual sea la tendencia política de los partidos en el poder, los programas de austeridad son similares en todas partes? Lo que explica que los Chalecos Amarillos hayan aceptado no confiar ni en la izquierda ni en la derecha burguesa. "Todos son iguales" es un eslogan en el que coinciden los Gilets jaunes de todo el mundo.

¿No te has dado cuenta de que, desde hace muchos años, ni los dirigentes del mundo financiero ni los chiflados políticos han podido evitar las repetidas crisis económicas, los reiterados desplomes bursátiles, la acumulación de deuda soberana, la devaluación de las monedas, el desempleo, la depreciación del poder adquisitivo del proletariado y tantas otras calamidades? Estos magnates de las finanzas y la industria no controlan nada, ni siquiera la tasa de beneficios de sus empresas. A diferencia de la izquierda, nosotros, los proletarios revolucionarios, no creemos que los capitalistas sean corruptos y crueles y que se complazcan en desencadenar crisis económicas en las que muchos de ellos quiebran. En este libro "Manifiesto del Partido de los Trabajadores" explico que el capitalista desempeña obedientemente el papel de clase que se le asigna en el modo de producción capitalista. De repente, sustituirías a todos estos empresarios por una nueva cohorte de empresarios y banqueros y nada cambiaría en la economía política mundial. De hecho, pronto se verá la verdad de esta afirmación, ya que una nueva dinastía de multimillonarios chinos y rusos tomará las riendas de la economía mundial y, sin embargo, las crisis económicas y sociales continuarán. Es el modo de producción capitalista el que debe ser abolido.

Desde que escribí este volumen "Manifiesto del Partido Obrero", he llegado a creer que el partido proletario revolucionario no preexistirá a la revolución proletaria, al contrario de lo que proclamaron Lenin y los bolcheviques. Este partido federativo nacerá en el curso mismo del movimiento insurreccional popular que conduce a la revolución proletaria. Basta con recordar todos esos pseudo partidos de vanguardia, llamados socialdemócratas y luego comunistas, que se han sucedido desde Marx y que sólo han conseguido sustituir a la clase revolucionaria para convertirla en un apéndice de su poder estatal totalitario. Es en y a través del movimiento de la clase en revuelta que nacerá el partido de la clase proletaria revolucionaria. Todo viene de la clase y todo vuelve a la clase. Si Marx no escribió esto, debería haberlo hecho.

La clase proletaria debe librarse de la influencia de las organizaciones burguesas de la llamada "resistencia" que la oprimen y obstaculizan su desarrollo. La clase proletaria debe deshacerse de sus ilusiones sobre el Estado "democrático" burgués que tendrá que derrocar. Entonces, ¿qué sentido tiene votar a esos gobiernos que tendrá que derrocar? Por último, el proletariado debe resignarse a destruir el modo de producción capitalista sin remordimientos ni remisiones. Los proletarios tienen colectivamente la capacidad de hacerlo. En esta misión de clase, el Partido nacerá de la clase y estará a su servicio exclusivo, nunca al revés, o de lo contrario reviviremos las ilusiones y luego las decepciones del poder soviético.

Por lo demás, ¿qué le falta a la clase proletaria para desencadenar la revolución proletaria? Una coyuntura económica y política favorable y una conciencia de clase social acorde con estas condiciones.

**¿Cómo se explica que ante la salvaje ofensiva ultraliberal, la clase obrera tenga dificultades para organizarse?**

La clase proletaria industrial mecanizada y urbanizada es todavía joven históricamente, 200 años no es mucho tiempo en la historiografía mundial. Hay que tener en cuenta que la clase esclava existió durante más de mil años y que fue finalmente la aristocracia feudal la que la liberó para poder explotarla mejor como siervos asignados a tareas señoriales. El primer elemento que hay que tener en cuenta en esta ofensiva llamada "ultraneoliberal" es que esta "ofensiva" es en realidad un reflejo de defensa de un sistema amenazado en su existencia. A la go-izquierda no le gusta escuchar lo que le estoy diciendo, porque a la izquierda, como a la derecha, le gusta que el proletariado piense que el sistema capitalista podría funcionar de otra manera, y convertirse en un sistema económico de izquierdas, altermundista, justo, equitativo, fraternal, solidario, si tan sólo el electorado alienado les diera su voto y el pseudo poder político (estatal) desde el que estos izquierdistas podrían llevar a cabo reformas y mejorar la suerte de los trabajadores como hicieron en los años 60 y durante las "Trente Glorieuses" (sic), dirán, olvidando señalar que fueron los años 60 los que llevaron a este modo de producción al actual callejón sin salida y que esta coyuntura era inevitable. En conclusión, la llamada ofensiva "ultra-neoliberal" y las políticas de austeridad son inevitables, ineludibles, necesarias, ya sea que provengan del ala izquierda o del ala derecha de la burguesía. Por eso los proletarios revolucionarios, al igual que los "Chalecos Amarillos", no son ni de izquierdas ni de derechas. Esto pone a la clase trabajadora en un serio dilema. Cuanto más se agudiza la crisis económica, más se da cuenta la clase obrera de que las reformas propuestas por la go-izquierda - por la derecha - por la burocracia sindical, correa de transmisión del poder - por los intelectuales, vigilantes del poder - son inútiles, ineficaces, ilusorias, de ahí la única alternativa que se le ofrece: rechazar y derribar esta infraestructura de producción y la superestructura social que sostiene.

Marx resume esta relación dialéctica entre infraestructura y superestructura de la siguiente manera: "*En la producción social de su existencia, los hombres entran en relaciones determinadas y necesarias, independientes de su voluntad, relaciones de producción que corresponden a un determinado grado de desarrollo de sus fuerzas productivas materiales. El conjunto de estas relaciones de producción constituye la estructura económica de la sociedad, la base concreta sobre la que se construye una superestructura jurídica y política y a la que corresponden determinadas formas de conciencia social. El modo de producción de la vida material condiciona el proceso de la vida social, política e intelectual en general. No es la conciencia de los hombres la que determina su ser; es, a la inversa, su ser social el que determina su conciencia*", Crítica de la Economía Política.

Sin embargo, la clase proletaria vacila y se pregunta colectivamente si posee la fuerza suficiente para derrocar el aparato de Estado burgués totalitario, su ejército y sus órganos de represión. La revuelta de los Chalecos Amarillos puede verse como un experimento para probar el grado de resistencia del Estado burgués y para probar la cohesión y el poder de la clase proletaria revolucionaria en acción.

**Usted ha estudiado el movimiento de los Chalecos Amarillos en Francia en varios escritos. En su opinión, ¿estamos ante un movimiento revolucionario?**

El movimiento de los Chalecos Amarillos es un movimiento popular de rechazo global que expresa el hartazgo de la gran mayoría de la población francesa por el deterioro de sus condiciones de vida y de trabajo. Decimos que este movimiento es "popular" porque federa las reivindicaciones y las resistencias de los pequeños capitalistas en dificultades, de los pequeños comerciantes amenazados, de los artesanos precarios, de los jubilados abandonados, de los estudiantes abandonados, de la pequeña burguesía empobrecida, así como las reivindicaciones de los parados, de los proletarios alienados y de los trabajadores precarios.

Un movimiento tan populista, que aglutine tanto a los reformistas que sólo quieren mejorar sus condiciones de vida, bajar los impuestos y una distribución más justa de la riqueza capitalista (siempre pueden soñar), como un cambio de las políticas de austeridad del gobierno, o un cambio de los peones políticos a la cabeza del Estado burgués- estas demandas se federan con las demandas de la clase obrera por un aumento sustancial de los salarios (es decir, un aumento del valor de la fuerza de trabajo y una disminución del valor del trabajo excedente y, por tanto, de la plusvalía capitalista), tal movimiento "ómnibus", diría yo, no puede ser revolucionario. Sin embargo, puede ser el origen de una insurrección popular que sería la primera etapa de una revolución proletaria, si, y sólo si, la clase proletaria se apodera de la dirección hegemónica del movimiento, rechazando la dirección reformista pequeñoburguesa y llevando la lucha de clases al nivel del derrocamiento del poder burgués y de la máquina estatal y, por tanto, al nivel de la revolución social global. Sólo la clase social proletaria puede llevar a cabo una revolución social proletaria. Todavía no hemos llegado a ese punto, ni en Francia ni en otros lugares. El movimiento de los Chalecos Amarillos es, sin embargo, un momento necesario en el vasto movimiento revolucionario proletario. Confirma todas las tesis que la revista web Les7duquebec.com lleva exponiendo desde hace cinco años. Volveremos a esto.

El riesgo de escalada revolucionaria que encierran los Chalecos Amarillos ha sido perfectamente comprendido por la experimentada clase capitalista francesa con un alto nivel de conciencia de clase y una fuerte cohesión social. Si a Macron no le han dado permiso para hacer mayores concesiones a los Gilets jaunes, es porque las arcas del Estado están vacías y la economía está al borde de la recesión, por lo que Macron está ofreciendo palabrería y ganando tiempo antes de lanzar la gran mascarada de las elecciones burguesas como describimos en el prólogo de nuestro volumen "La democracia en EE. Las mascaradas electorales".

**¿No cree que el movimiento de los Chalecos Amarillos tiene una gran oportunidad de extenderse por toda Europa y el mundo, abriendo nuevas perspectivas para la clase trabajadora?**

En primer lugar, gracias por plantear la perspectiva de la revolución proletaria a nivel europeo y mundial. La revolución social proletaria será internacional o no será. En esta perspectiva, las referencias nacionales (Francia, Alemania, Italia, España, Bélgica, Canadá) están llamadas a desaparecer, poco a poco, al mismo tiempo que se extiende la globalización de la economía capitalista y de la clase proletaria internacionalista. Como dije en la pregunta anterior, el movimiento de revuelta popular de los Chalecos Amarillos confirma la propuesta que hicimos en el volumen: "Cuestión nacional y revolución proletaria bajo el imperialismo moderno". Para que se produzca la revolución proletaria, la clase tendrá que liberarse de los prejuicios nacionalistas chovinistas y liberarse de las garras de la pequeña burguesía, especialmente aficionada al nacionalismo y a la forma fascista del poder capitalista. Creemos que el movimiento de los Chalecos Amarillos en su forma tiene muchas características proletarias, lo que desarma a los pequeños burgueses simbólicos de los medios de desinformación. Por ejemplo, esta idea de negarse a nombrar representantes estrella que los medios de comunicación pagados podrían estigmatizar es un logro de las luchas anteriores. En resumen, el momento de los Chalecos Amarillos demuestra claramente que la clase proletaria no está desprovista de recursos y la acogida internacional que tiene esta iniciativa lo demuestra. No sé si la clase proletaria será capaz de hacer de este movimiento su instrumento de organización y liberación, pero la experiencia ya ha merecido la pena. Aprendamos de los Chalecos Amarillos, queridos compañeros de las rotondas y las barricadas.

**¿Está el mundo a salvo de una nueva guerra total entre el imperialismo estadounidense, por un lado, y China y Rusia, por otro? En su opinión, ¿ha comenzado ya la Tercera Guerra Mundial?**

La Tercera Guerra Mundial está en camino, lamento decirlo. Refutemos inmediatamente la teoría "revisionista" de los eurocomunistas y otros izquierdistas sobre el "equilibrio del terror". Según esta teoría estadounidense-soviética de la década de 1960, que ha sido vendida por los comunistas de todo el mundo, el arsenal termonuclear es tan grande que las potencias capitalistas no pueden utilizarlo sin destruir todo el planeta. Esta teoría idealista se basa en la falsa premisa de que sólo hay una forma de guerra -la guerra militar- y que la guerra militar es el producto voluntario de estrategas psicópatas a los que los expertos pequeñoburgueses califican de "halcones" en contraposición a las "palomas", como si hubiera capitalistas buenos y malos con los que la clase proletaria debería tener una "coexistencia pacífica"... ¡qué estupidez! Todo esto no es más que un culebrón y sólo pretende producir "noticias" para vender publicidad y dormir a la población. Como explicaremos en nuestro próximo volumen, la guerra militar es el acto final, la culminación de otras formas de guerra que la preceden y que se denominan: guerra comercial, guerra ideológica (propaganda y noticias falsas), guerra diplomática, guerra monetaria y financiera, guerra política, etc. Las grandes potencias económicas están en guerra permanente, incluso las que dicen ser aliadas. ¿No impuso Estados Unidos fuertes multas a algunos bancos franceses que violaron las leyes estadounidenses desde suelo europeo? ¿No tomó la Unión Europea represalias sancionando a Google - Microsoft - Apple - Facebook por prácticas monopolísticas?

Donald Trump ha lanzado una guerra comercial contra China, arrastrando a Canadá con él, una guerra que no puede ganar, como demostró recientemente nuestra revista web Les7duquebec.com. Repito, bajo el modo de producción capitalista, la guerra es permanente y multifacética y está fuera del control de los empresarios, banqueros, políticos o estrategas militares que se limitan a supervisarla.

He aquí otro ejemplo. China y Rusia lanzaron una política comercial que prohibía el dólar estadounidense, sabiendo perfectamente que esta ofensiva "monetaria" provocaría la ira de las grandes empresas estadounidenses, que tomaron represalias sancionando a algunas empresas chinas, así como a empresarios rusos, para dar ejemplo y asustar a los empresarios de todo el mundo. China y Rusia no buscan la guerra con Estados Unidos, pero sus economías no tienen otra opción, ya que el uso del dólar en el comercio internacional es cada vez más arriesgado dada la deuda de Estados Unidos y el enorme desequilibrio de su balanza comercial. Muy pronto, el dólar estadounidense se devaluará y pobre de quien tenga grandes reservas de dólares. Esta medida de guerra financiera defensiva era necesaria independientemente del partido político que esté en el poder en Moscú y Pekín.

**Qué opinas de la retirada del ejército estadounidense de Siria decidida por la administración Trump?**

Al contrario que los expertos en patentes, no me sorprendió este "imprevisible" anuncio que el equipo de la campaña electoral de Donald Trump le sugirió en 2016, en plenas elecciones presidenciales estadounidenses. Este compromiso electoral de Donald Trump está recogido en nuestro volumen La democracia en Estados Unidos; lo más importante es entender por qué se tomó esta decisión y en qué contexto internacional se produjo.

El análisis político debe empezar siempre por las perspectivas de la economía a largo plazo. A largo plazo, la economía estadounidense se dirige a la bancarrota, se avecina una caída de la bolsa, peor que la de 1929 o 2008: la devaluación de la moneda, el desempleo, la hiperinflación y, finalmente, la Gran Depresión están en el horizonte. Las grandes empresas estadounidenses ya saben todo esto y por eso los banqueros han llamado a una estrella de "reality show" a la Casa Blanca, al igual que llamaron a un actor de películas de serie B para apadrinar la caída del imperio soviético, Ronald Reagan. Si la economía va mal, nada es bueno. Estados Unidos tiene que replantearse sus ambiciones militares, políticas, diplomáticas, jurídicas, financieras y monetarias, para estar a la altura de su decreciente poder económico, tal y como tuvo que hacer el Imperio Británico en los años de entreguerras. En esta perspectiva, Estados Unidos debe abandonar ciertas áreas de intervención y redistribuir sus ejércitos en función de las próximas áreas de conflicto donde se jugará el futuro de la economía globalizada. Está claro que Oriente Medio y su petróleo ya no son el centro de la economía mundial. A través de las sanciones económicas, Estados Unidos está librando una guerra contra Irán sin desplegar un solo soldado sobre el terreno. El Mar de China será un tema mucho más importante en los próximos años. Frente a la enorme China emergente, la contribución de la flota del Golfo Pérsico será apreciada por Taiwán. Cuidado con las posturas de Estados Unidos y Corea en la frontera de las dos Coreas. Europa también será una zona de intenso conflicto, especialmente en Ucrania. Estados Unidos quiere imponer su hegemonía en toda América, y Trump quiere rehabilitar la Doctrina Monroe, que es afín a su lema de campaña "America first... a los americanos", es decir, a los yanquis de aquí. La burguesía venezolana pagará cara su deserción hacia China y Rusia. Esto es lo que significa la retirada de las tropas estadounidenses de Siria, Irak y pronto de Afganistán.

**¿Cómo analiza la alianza estratégica entre Arabia Saudí e Israel? ¿Por qué Israel sigue masacrando impunemente a los palestinos?**

Desde hace tiempo, el Pentágono prepara la retirada de las tropas estadounidenses de Oriente Medio y, en previsión de esta retirada, Donald Trump, su esbirro en la Casa Blanca, tenía la misión de zanjar la cuestión palestina -como reveló nuestra webmagazine en febrero de 2017- proponiendo el "trato del siglo" a la burguesía palestina, bastante molesta con este regalo que le gustaría aceptar, pero sin desenmascararse. **El objetivo del Pentágono es reducir la presión sobre su base militar israelí en el Levante, especialmente porque Hezbolá e Irán se han fortalecido durante la guerra de Siria. Por otro lado, Trump ha sugerido la creación de una OTAN de Oriente Medio formada por Arabia Saudí, Emiratos Árabes, Qatar, Jordania, Egipto e Israel, para reforzar su base militar israelí antes de su retirada del Levante.** Estos proyectos y planes de guerra correrán la misma suerte que el famoso complot sionista para crear el "**Nuevo Gran Oriente Medio del caos"**, pregonado por "expertos" occidentales a sueldo del Pentágono.

Por lo general, estos complots subestiman al adversario y se basan en la afirmación de que el poder militar estadounidense es ilimitado. Desde Vietnam, sabemos qué hacer con estas afirmaciones. Si se quiere conocer el futuro de Oriente Medio, hay que escuchar las declaraciones de Vladimir Putin, Erdogan, Rohani, Hezbolá y Bashar al Assad y dejar de hablar con el Quai d'Orsay, Londres o el Pentágono.

**¿Cuáles son las causas fundamentales del apoyo de Estados Unidos a la entidad sionista y criminal de Israel?**

Deben saber que nosotros, proletarios materialistas, no damos ningún crédito a la teoría de la gran conspiración judía contra la humanidad. La historia de la humanidad es la historia de la lucha de clases, pensamos. Las leyes de la economía política prevalecen sobre todo. Tarde o temprano, un grupo financiero o un Estado llega a plegarse a sus intereses económicos aunque durante un tiempo haya parecido desviarse de ellos.

Exactamente en 1967, los Estados Unidos de América, que se habían mostrado bastante indiferentes hacia Israel -prueba de que el amor "eterno" tiene un principio... y que tendrá un final-, decidieron, tras la victoria militar israelí en la Guerra de los Seis Días, convertir a este pequeño país belicoso en la pieza central de su juego en Oriente Medio, donde América pretendía contener las ambiciones coloniales francesas, británicas y soviéticas. Hay que recordar que, en aquella época, todos los estrategas estaban de acuerdo en que quien quisiera controlar el recurso estratégico del petróleo tenía que ocupar el terreno militarmente, o al menos amenazar con ocuparlo. Hoy en día, cualquier corredor de bolsa le dirá que quien quiera controlar el petróleo debe poseer activos de empresas petroleras y poder influir en el precio del barril.

Así, Israel, un estado títere al servicio del imperialismo franco-británico, cambió de lealtad y se convirtió durante un tiempo en la "policía" del imperio estadounidense en Oriente Medio. Hoy en día, Israel ya no está en condiciones de desempeñar este papel de guardián que se ha vuelto inútil bajo la economía financiera globalizada. Así, la hosca burguesía israelí se inquieta de repente y se pregunta si ha hecho bien en martirizar al pueblo palestino ahora que su poderoso protector encuentra menos interés en sus atractivos estratégicos. Si yo fuera un israelí de fe judía (son una minoría en Israel), consideraría seriamente la posibilidad de mudarme. No estoy seguro de que el brazo del AIPAC pueda protegerlos incluso en esta tierra tan lejana. Parece que la inmunidad e impunidad de este Estado canalla está llegando a su fin.

**¿Cómo se explica el silencio ensordecedor del mundo ante el crimen que están cometiendo Arabia Saudí y sus aliados contra el pueblo de Yemen?**

Por favor, no digas el "silencio del mundo". El mundo de a pie tiene muy pocos medios para informarse y aún menos para intervenir en el drama yemení, como tampoco tenía medios para intervenir en los dramas iraquí o sirio. Establezcamos bien las responsabilidades. La tragedia del pueblo yemení es otro de estos dramas humanitarios, consecuencia de la hegemonía de este modo de producción capitalista que todo lo corrompe. ¿Qué hacen las organizaciones internacionales ante el genocidio de niños yemeníes perpetrado por un Estado mafioso cuyos adláteres principescos no dudan en decapitar y descuartizar a un exservidor que se ha pasado a la oposición? El capital internacional no tiene nada que ver con esta tierra de miseria yemení que ni siquiera tiene petróleo. Así, el príncipe **Mohamed Ben Salmane** puede divertirse masacrando mientras la prensa a sueldo gira la cabeza para no ver lo insoportable. Las ONG subvencionadas no son mejores. Mientras el mundo esté dominado por este modo de producción capitalista financiero, asistiremos impotentes a la matanza de niños inocentes.

**En uno de sus artículos, tan interesante como todos sus escritos, plantea una pregunta fundamental:** ¿por qué la Segunda Guerra Mundial no provocó la Revolución Proletaria? **¿Cómo se explica que más de 70 años después de la derrota del fascismo y el nazismo, en lugar de tener una revolución proletaria, veamos a los neonazis y fascistas volver al poder en Europa, en países como Austria, Italia, Hungría, etc.? ¿Cuál es exactamente el papel del gran capital en el retorno de los movimientos neonazis y de extrema derecha en Europa?**

Hay que entender que en la sociedad capitalista burguesa todo está controlado, gobernado, administrado por la clase dominante, la burguesía, nada se le escapa, y si aparecen partidos neofascistas es porque ella lo ha querido. Hitler, Mussolini, Franco y Tojo no fueron accidentes de la historia, sino el fruto de la necesidad de la supervivencia del capital mundial.

Se trata, pues, de entender por qué el gran capital internacional llega a quitarse parte de su máscara de virginidad pacifista, democrática y demagógica y a mostrar su verdadero rostro bélico, fascista, horrendo y asesino, dispuesto a luchar hasta el último proletario en una guerra sin piedad.

La segunda cuestión es comprender el papel de las agrupaciones fascistas y antifascistas (como lo fueron los comunistas en los años 30) en esta puesta en escena preparatoria y complementaria de una nueva fase de la guerra competitiva permanente entre los diferentes campos capitalistas. ¿Estamos asistiendo a un remake del escenario de los años 30? Sí y no. Algunos elementos son iguales y otros son diferentes. Aunque tomando caminos diferentes, creo que estamos asistiendo a una refundición de la táctica "fascista-demócrata-antifascista radical". Ilustraré mi punto de vista presentando el discurso de un bobo, el parangón de la izquierda antifascista "democrática" estadounidense. Los escritos de Noam Chomsky contribuyen a hacer creíble este enrevesado escenario y a que la pequeña burguesía mundial se lo trague. Lo importante para la burguesía no es que florezca el fascismo, sino que el proletariado nunca se una contra su enemigo común, el gran capital internacional. Por lo tanto, es necesario presentarle adversarios alternativos. En 1939, los espantapájaros Hitler, Mussolini e Hirohito se enfrentaron a los hombres del saco Churchill, Roosevelt y Stalin. Sin embargo, por parte de los medios de comunicación y sus amos del gran capital, olvidan que hoy el proletariado se beneficia de la experiencia de los años treinta, y que el proletariado ha evolucionado mucho desde aquellos años de gran depresión. Además, el modo de producción capitalista se acerca ahora a su paroxismo, e incluso está ya en decadencia en ciertos aspectos, lo que cambia mucho la situación.

Así resumen los compañeros de Nuevo Curso la coyuntura contemporánea: "En las condiciones actuales, las organizaciones y sectas que perpetúan la tradición interclasista, procapitalista y autoritaria del fascismo clásico pueden cumplir las funciones de encuadramiento del proletariado (como en 1923-39, nota de Robert Bibeau), al tiempo que lo disciplinan y lo dotan de nuevos pertrechos de atractivo patriótico. Para las facciones burguesas, lo que les interesa no son estos restos ni las tendencias de derecha adyacentes. Tampoco son las sectas neoliberales, abiertamente represivas, machistas y conservadoras. Por el contrario, el nuevo fascismo (neofascismo), al igual que el antiguo, agita contra "las élites" que representan los sectores más obsoletos de la burguesía estatal y la pequeña burguesía en declive. Pero el neofascismo quiere asumir las banderas populares, porque parece "*revolucionario"*, de un nuevo grupo interclasista supuestamente "*democrático*", "i*gualitario*" y por supuesto "*patriótico*". Es decir, el fascismo de Estado es el primer candidato a ponerse la chaqueta y tomar la bandera del antifascismo contra la reacción bárbara y asustada de su propia clase burguesa, porque así genera las condiciones de su posibilidad."

**Cuando veamos el redespliegue de la OTAN rodeando a Rusia, ¿podremos decir que la Guerra Fría ha terminado?**

La guerra comercial competitiva intercapitalista es permanente y, por tanto, nunca terminará mientras sobreviva el capitalismo. Hay veces que esta guerra adopta formas militares mortales. Otras veces toma la forma de una guerra blanda -fría-, y finalmente, como en este momento, esta guerra permanente se intensifica en preparación de un nuevo gran conflicto mundial en el que los campos imperialistas se enfrentarán para volver a repartirse los mercados mundiales. Así que sí, la guerra fría y caliente continúa entre el campo occidental y el ruso-chino.

**¿Por qué cree que Estados Unidos y sus aliados occidentales nunca han combatido a los terroristas? ¿No sirven Al Qaeda y Daech a los propósitos del imperio? ¿No necesita el imperialismo el terrorismo como necesita las guerras para sobrevivir?**

Afirmar que el gran capital "necesita" el terrorismo y la guerra para sobrevivir es eximir al modo de producción capitalista de su responsabilidad y desdibujar la comprensión que todo el mundo debería tener de la lucha de clases, la historia y los modos de producción social. De hecho, las potencias imperialistas de todo tipo crean y alimentan grupos terroristas que no sobrevivirían ni una semana sin su apoyo activo. La guerra occidental contra Rusia, a través de la martirizada Siria, lo ha demostrado. Pero lo que es importante entender es que **el capitalismo es la guerra**, y esto no se debe a los planes maquiavélicos de unos cuantos banqueros intrigantes o "halcones" rabiosos. El principio de la competencia por los mercados, que es el fundamento del capitalismo mercantil, implica "genéticamente" la guerra, podría decirse, local, regional, terrorista, "yihadista", religiosa, étnica, racial, comercial, financiera, monetaria, diplomática, jurídica y, finalmente, militar y mundial. Que el mundo lo sepa: la guerra es la amante del capital y mientras el capital gobierne esta miserable tierra, la guerra será la suerte de todos nosotros, incluidos los capitalistas.

**La burguesía compradora es un peligro real en algunos países como Argelia. En su opinión, ¿no es una de las principales tareas neutralizar a esta burguesía compradora para evitar la desestabilización imperialista? ¿No es imprescindible neutralizar a los agentes internos o a la 5ª columna vinculada al imperialismo para salvaguardar la soberanía de una nación?**

En mi volumen "*Cuestión nacional, revolución proletaria bajo el imperialismo moderno*" explico que ninguna nación es soberana, ninguna, ni siquiera la estadounidense.

En un reciente artículo "África 2019, nunca liberada - siempre neocolonizada y codiciada", así resumía nuestra revista web el problema africano: "*En África, las potencias imperialistas erigieron una cincuentena de Estados nacionales títeres cuyo gobierno asignaron a los torreros nacionales y nacionalistas -teniendo mucho cuidado de mantener uno o más lacayos de repuesto para cada país- todos dispuestos a venderse y a urdir una guerra de "liberación nacional" (sic) o un golpe de palacio- al frente del ejército oficial (cuyos oficiales son entrenados en la metrópoli), o a la cabeza de facciones criminales de bárbaros "revolucionarios" estipendiarios. En pocas palabras, esto resume los últimos cincuenta años de evolución política de este continente martirizado, intercalado con guerras fratricidas, genocidios, masacres sin número y hambrunas endémicas. Todas estas jacqueries jacobinas y este nacionalismo racista y reaccionario sólo fueron posibles porque estos Estados-nación en gestación no poseían todavía una pequeña burguesía coherente, ni una clase obrera consecuente, lo que está cambiando rápidamente desde que este continente se ha convertido en un campo de batalla entre los dos grandes bloques en competencia (China-Rusia-SOCS) y (EEUU-OTAN)".*

Sólo el proletariado argelino valiente y experimentado, consciente de sus responsabilidades históricas, podrá liberar al pueblo argelino de sus demonios nacionalistas chovinistas, de los capitalistas compradores, de los burgueses industriales, comerciales y militares, y de sus apparatchiks estatales. El proletariado afroargelino no puede contentarse con hacer el trabajo de liberación social a medias. No puede conformarse con desalojar a una facción del gran capital para dejar que germine otra, esto no es una buena estrategia como nos enseña la historia de Argelia y Canadá. Es el modo de producción capitalista burgués el que debe ser derrocado, no importa con qué máscara se cubra. Cuanto más se desarrolla el proletariado argelino, más se internacionaliza y más insensible se vuelve a las quimeras de la soberanía nacional.

**En su opinión, ¿no es más que vital tener un frente mundial antiimperialista y anticapitalista que lleve las esperanzas de los pueblos contra la oligarquía que controla toda la riqueza del mundo?**

Piense en la historia de Occidente durante los años 1919 a 1945. Era la época de los **Frentes Unidos,** de los **Frentes Populares**, de los **Frentes Comunes**, de toda la izquierda fraternal, liderada por la Tercera Internacional, unida en comunión solidaria para hacer frente al ogro fascista o militarista y al espectro nazi... ¿y cuál fue el resultado? La guerra mundial imperialista en la que el proletariado se movilizó por un lado para defender a la nación germánica o a la italiana o a la japonesa en peligro, en una guerra de masacre contra el proletariado francés, británico, belga, estadounidense, canadiense, argelino, defendiendo los intereses del capital de las naciones "liberales" en un vasto frente único de la grupa en los frentes militares de exterminio. **¿No es hora de un frente proletario internacionalista -exclusivamente proletario- para la liberación del capitalismo en declive?**

**Entrevista realizada por Mohsen Abdelmoumen**

**¿Quién es Robert Bibeau?**

**Robert Bibeau** es un periodista y escritor canadiense que vive en Montreal. Economista y analista político de la izquierda revolucionaria, Robert Bibeau es director de la revista económico-política internacional Les7duquebec.com.

Activista político proletario, **Robert Bibeau** ha publicado varios libros, entre ellos : Manifiesto del Partido del Trabajo (2016); Narcisismo, la neurosis de una época (2015); Cuestión nacional y revolución proletaria bajo el imperialismo moderno (2017); La democracia en Estados Unidos: las mascaradas electorales (2018).

Publicado en **el American Herald Tribune**, el 07 de febrero de 2019: (https://ahtribune.com/interview/2862-robert-bibeau.html)

Notas

1. La démocratie aux États-Unis. http://www.les7duquebec.com/7-au-front/la-democratie-aux-etats-unis-les-mascarades-electorales/  et sur [Amazon](https://www.amazon.ca/d%C3%A9mocratie-aux-Etats-Unis-Robert-Bibeau/dp/2343144672/ref=sr_1_1?ie=UTF8&qid=1521149336&sr=8-1&keywords=robert+Bibeau&dpID=41f0Kjchz1L&preST=_SY264_BO1,204,203,200_QL40_&dpSrc=srch) et sur l’Harmattan <http://www.editions-harmattan.fr/index.asp?navig=catalogue&obj=livre&no=59199>
2. Manifeste du parti ouvrier. <https://www.publibook.com/manifeste-du-parti-ouvrier.html/> et http://www.les7duquebec.com/actualites-des-7/le-manifeste-du-parti-ouvrier/
3. <https://www.amazon.ca/d%C3%A9mocratie-aux-Etats-Unis-Robert-Bibeau/dp/2343144672/ref=sr_1_1?ie=UTF8&qid=1548652512&sr=8-1&keywords=robert+Bibeau>
4. Question nationale et révolution prolétarienne http://www.les7duquebec.com/7-au-front/question-nationale-et-revolution-proletarienne-2/ Et sur AMAZON <https://www.amazon.ca/Question-nationale-r%C3%A9volution-prol%C3%A9tarienne-limp%C3%A9rialis/dp/2343114749/ref=sr_1_5?ie=UTF8&qid=1548652512&sr=8-5&keywords=robert+Bibeau>  Sur l’Harmattan <http://www.editions-harmattan.fr/index.asp?navig=catalogue&obj=livre&no=52914>
5. Deal du siècle fait aux palestiniens (sic) http://www.les7duquebec.com/7-au-front/questions-nationales-palestinienne-et-israelienne-bientot-chloroformees/  et http://www.les7duquebec.com/actualites-des-7/la-lutte-nationaliste-de-liberation-de-la-palestine-agonise/
6. Noam Chomsky <https://www.agoravox.fr/tribune-libre/article/chomsky-les-antifas-font-un-enorme-196072>
7. Nuevo Curso [http://www.les7duquebec.com/7-de-garde-2/lantifascisme-est-un-piege/](https://web.archive.org/web/20190203075933/http:/www.les7duquebec.com/7-de-garde-2/lantifascisme-est-un-piege/)
8. http://www.les7duquebec.com/7-au-front/question-nationale-et-revolution-proletarienne-2/  et AMAZON <https://www.amazon.ca/Question-nationale-r%C3%A9volution-prol%C3%A9tarienne-limp%C3%A9rialis/dp/2343114749/ref=sr_1_5?ie=UTF8&qid=1548652512&sr=8-5&keywords=robert+Bibeau>
9. 9. Robert Bibeau sur AMAZON https://www.amazon.ca/s/ref=nb\_sb\_noss?url=search-alias%3Daps&field-keywords=robert+Bibeau

Traducción por Claudio Buttinelli. Roma

**Western media discover new Russian weapons**

T

o unsubscribe from this list [robertbibeau@hotmail.com](mailto:robertbibeau@hotmail.com)

19.3.2022

This article is available ​​on the webmagazine: <http://www.les7duquebec.net>

On: https://les7duquebec.net/archives/271135

By **Al Manar editorial board** (3/15/22)\*

Two Russian weapons used in the conflict in Ukraine have particularly attracted the attention of Western experts and media.

**Camouflaged objects in Iskander**

The New York Times reported the entry into the Ukraine of a new Russian technology, loaded on short-range ballistic missiles of the Iskander-M type, whose mission is to launch fake objects to fool air defense systems and defeat thermal missiles.

According to the U.S. newspaper, which cites U.S. intelligence sources, "these objects are about 30 cm long, in the form of a pointed arrow, with an orange tail, and inside them is a heat generator to attract enemy missiles," which explains, according to the sources, the difficulty encountered by Ukrainian air defense crews to intercept the Iskander missiles.

According to the newspaper, these camouflaged objects "were not previously known in American military circles".

**The Tsirkon**

In turn, the British newspaper The Sun called the video clip showing the moment of the launch of a Russian Tsirkon hypersonic missile breathtaking. It is the world's first hypersonic cruise missile, capable of long flight in the air and maneuvering, thanks to the thrust produced by its engine.

With a maximum speed of 9 times that of sound, and a useful range of 1000 km, it can destroy maritime and land targets.

It cannot be detected by air defense systems because of its high speed and changing trajectory.

Igor Kruchmal, the captain of the frigate Admiral Gorshkov, told Russian Armed Forces Television, which monitored the test of the Tsirkon missile last December, that it is not detectable until after it hits the target.

"Its speed is so high that air defense systems cannot repel its attack in any case. No one can detect the Tsirkon missile when it is launched at the target, except when it hits a maritime or coastal target. In my opinion, there is no way that there can be anything to counter it in the next few years.

According to The Sun, the release of this video by Russia these days is aimed at "increasing the psychological trauma to which the West is exposed.

\*Source: Al Manar

Share this article

Secondary source: [Les médias occidentaux découvrent les nouvelles armes russes – France-Irak Actualité : actualités du Golfe à l’Atlantique (france-irak-actualite.com)](https://www.france-irak-actualite.com/2022/03/les-medias-occidentaux-decouvrent-les-nouvelles-armes-russes.html)

Traduction by Claudio Buttinelli. Roma

**I media occidentali scoprono nuove armi russe**

Per annullare l'iscrizione a questo elenco [robertbibeau@hotmail.com](mailto:robertbibeau@hotmail.com)

Questo articolo è disponibile sul webmagazine: <http://www.les7duquebec.net>

Su: : https://les7duquebec.net/archives/271135

19.3.2022

**Da la Redazione di Al Manar (15/3/22)\***

Due armi russe utilizzate nel conflitto in Ucraina hanno particolarmente attirato l'attenzione degli esperti e dei media occidentali.

**Oggetti mimetizzati in Iskander**

Il New York Times ha riferito dell'introduzione in Ucraina di una nuova tecnologia russa, caricata su missili balistici a corto raggio del tipo Iskander-M, la cui missione è quella di lanciare oggetti falsi per ingannare i sistemi di difesa aerea e sconfiggere i missili termici.

Secondo il giornale americano, che cita fonti dell'intelligence statunitense, "questi oggetti sono lunghi circa 30 cm, a forma di freccia appuntita con una coda arancione, e al loro interno c'è un generatore di calore per attirare i missili nemici", il che spiega, secondo le fonti, la difficoltà incontrata dagli equipaggi della difesa aerea ucraina nell'intercettare i missili Iskander.

Secondo il giornale, questi oggetti mimetizzati "non erano precedentemente conosciuti negli ambienti militari statunitensi".

**Il Tsirkon**

A sua volta, il giornale britannico The Sun ha descritto il video clip che mostra il momento del lancio di un missile ipersonico russo Tsirkon come mozzafiato. È il primo missile da crociera ipersonico del mondo, capace di lunghi voli e manovre, grazie alla spinta prodotta dal suo motore.

Con una velocità massima di 9 volte la velocità del suono e una portata di 1.000 km, può distruggere obiettivi marini e terrestri.

Non può essere rilevato dai sistemi di difesa aerea a causa della sua alta velocità e della traiettoria mutevole.

Igor Kruchmal, il capitano della fregata Admiral Gorshkov, ha detto alla televisione delle forze armate russe, che ha monitorato il test del missile Tsirkon lo scorso dicembre, che non è rilevabile fino a dopo che ha colpito il bersaglio.

"La sua velocità è così grande che i sistemi di difesa aerea non possono respingere in alcun modo il suo attacco. Nessuno può rilevare il missile Tsirkon mentre viene lanciato sul bersaglio, tranne quando colpisce un bersaglio marino o costiero. Secondo me, non c'è modo che ci possa essere qualcosa per contrastarlo nei prossimi anni.

Secondo The Sun, il rilascio del video da parte della Russia negli ultimi giorni ha lo scopo di "aumentare il trauma psicologico a cui è esposto l'Occidente".

\*Fonte: Al Manar

Condividi questo articolo

Fonte secondaria: [Les médias occidentaux découvrent les nouvelles armes russes – France-Irak Actualité : actualités du Golfe à l’Atlantique (france-irak-actualite.com)](https://www.france-irak-actualite.com/2022/03/les-medias-occidentaux-decouvrent-les-nouvelles-armes-russes.html)

Traduzione di Claudio Buttinelli. Roma

**Los medios occidentales descubren nuevas armas rusas**

**Para darse de baja de esta lista** [robertbibeau@hotmail.com](mailto:robertbibeau@hotmail.com)

19.3.2022

Este artículo está disponible en la revista web: <http://www.les7duquebec.net>

En: https://les7duquebec.net/archives/271135

**Por el Consejo de Redacción de Al Manar (15/3/22)\***

Dos armas rusas utilizadas en el conflicto de Ucrania han atraído especialmente la atención de los expertos y medios de comunicación occidentales.

**Objetos camuflados en Iskander**

El New York Times ha informado de la introducción en Ucrania de una nueva tecnología rusa, cargada en misiles balísticos de corto alcance del tipo Iskander-M, cuya misión es lanzar objetos falsos para engañar a los sistemas de defensa aérea y derrotar a los misiles térmicos.

Según el diario estadounidense, que cita fuentes de la inteligencia de Estados Unidos, "estos objetos miden unos 30 centímetros de largo, tienen forma de flecha puntiaguda con una cola naranja y en su interior hay un generador de calor para atraer a los misiles enemigos", lo que explica, según las fuentes, la dificultad de los equipos de defensa aérea ucranianos para interceptar los misiles Iskander.

Según el periódico, estos objetos camuflados "no eran conocidos anteriormente en los círculos militares estadounidenses".

**El Tsirkon**

Por su parte, el periódico británico The Sun calificó de impresionante el videoclip que muestra el momento del lanzamiento de un misil hipersónico ruso Tsirkon. Es el primer misil de crucero hipersónico del mundo, capaz de realizar vuelos largos y maniobras, gracias al empuje producido por su motor.

Con una velocidad máxima de 9 veces la velocidad del sonido y un alcance de 1.000 km, puede destruir objetivos marítimos y terrestres.

No puede ser detectado por los sistemas de defensa aérea debido a su alta velocidad y a su trayectoria cambiante.

Igor Kruchmal, capitán de la fragata Almirante Gorshkov, declaró a la televisión de las Fuerzas Armadas rusas, que supervisó la prueba del misil Tsirkon el pasado mes de diciembre, que éste no es detectable hasta después de haber alcanzado el objetivo.

"Su velocidad es tan grande que los sistemas de defensa aérea no pueden repeler su ataque de ninguna manera. Nadie puede detectar el misil Tsirkon en el momento en que se lanza hacia el objetivo, excepto cuando impacta en un objetivo marítimo o costero. En mi opinión, no hay forma de que haya nada para contrarrestarlo en los próximos años.

Según The Sun, la publicación del vídeo por parte de Rusia en los últimos días tiene como objetivo "aumentar el trauma psicológico al que está expuesto Occidente".

\*Fuente: Al Manar

Comparte este artículo

Fuente secundaria: [Les médias occidentaux découvrent les nouvelles armes russes – France-Irak Actualité : actualités du Golfe à l’Atlantique (france-irak-actualite.com)](https://www.france-irak-actualite.com/2022/03/les-medias-occidentaux-decouvrent-les-nouvelles-armes-russes.html)

Traducción por Claudio Buttinelli. Roma